

Domani diffusione speciale - Domenica 13 ottobre 1 milione di copie

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dalla crisi e dalla minaccia di paralisi si esce solo dando una risposta positiva ai problemi del Paese

Vasta reazione alla manovra per sciogliere le Camere Occorre un profondo mutamento di indirizzi politici Rivelata una grave ingerenza dell'ambasciata USA a Roma

Assemblee nelle fabbriche e prese di posizione unitarie di organizzazioni democratiche e sindacali - L'attività politica in vista delle consultazioni, che cominceranno lunedì - Tanassi ribadisce la richiesta di elezioni anticipate - Camera e Senato continueranno in parte l'attività - Una lettera di Perna ricorda la esigenza di esaminare gli atti internazionali e le rivelazioni sui tentativi eversivi

La crisi di governo e la manovra per arrivare allo scioglimento delle Camere ad elezioni anticipate, impongono una pronta azione di orientamento delle grandi masse popolari e di mobilitazione politica di tutte le organizzazioni del Partito. L'Unità è ancora una volta lo strumento fondamentale affinché la richiesta di una nuova linea politica che risponda ai bisogni dei lavoratori e della nazione, il no allo scioglimento anticipato delle Camere, la rivendicazione di un governo che modifichi indirizzi e metodi fallimentari, si traducano in iniziative positive unitarie. L'attenzione di tutte le organizzazioni del Partito e della FGCI è richiamata in particolare alla diffusione domenicale. Domani, 6 ottobre, l'Unità pubblicherà una pagina speciale sui problemi posti dalla crisi di governo. Una diffusione straordinaria è indetta per domenica 13 ottobre con l'obiettivo di un milione di copie. Per la diffusione speciale di domani sono già pervenute prenotazioni da Firenze (20% in più), nonché impegni particolari da parte delle sezioni dell'Unità, di Ancona, Bologna, Modena, Ravenna, Torino, Genova, La Spezia, Venezia, Reggio Emilia, Livorno, Pisa, Viterbo, Cagliari, Sassari, Palermo, Catania, Reggio Calabria, Catanzaro, Cosenza, Lecce, Taranto, Bari, Napoli e Chiari. L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DELL'UNITÀ

Il viceré

Il fragile tentativo di rettificazione dell'ambasciata americana in Italia, in realtà non rettificata nulla. L'on. Donat Cattin ha dichiarato ad un giornalista che, sette giorni prima del viaggio di Leone negli Stati Uniti, l'ambasciata americana gli aveva manifestato la sua propensione per le elezioni anticipate per un governo di tipo centrista che si rivolgesse agli italiani per una «normalizzazione della vita politica attraverso scelte democratiche». L'ambasciata dichiara che si tratterebbe di un «equivoco»: ma questo equivoco, comunque, riguarderebbe soltanto la questione delle elezioni e non tutto il resto del discorso. Anche se fosse così (ma è del tutto assurda la tesi dell'equivoco) la sostanza non cambia. D'altronde questo ambasciatore non ha mancato di manifestare la sua volontà di ingrassarsi nelle cose italiane. L'ultimo episodio è quello dell'intervista a un settimanale in cui l'ambasciatore, la cui precedente professione è quella di impresario dell'edilizia, spiegava la «filosofia» cui debbono attenersi gli italiani nelle cose politiche.

La gravità di tutto questo è del tutto ovvia. Naturalmente, non dimentichiamo che negli stessi Stati Uniti non vi è certo unanimità intorno allo sfioro per tornare ai tempi della guerra fredda. Egualmente, non vi è unanimità sulla politica seguita dall'amministrazione americana e che ha portato in molti paesi gli Stati Uniti a schierarsi per i regimi più discreditati, più antidemocratici e più antinazionali: sino al sostegno offerto ai golpisti cileni. Quale sorte questa politica abbia avuto è reso esplicito da altrettanti casi: dal Vietnam, al Portogallo, alla Grecia.

Il fatto che quella politica si sia dimostrata fallimentare interessa gli Stati Uniti d'America: e da ciò infatti nasce il dibattito interno a quel paese. Ma interessa l'Italia, invece, salvaguardare la propria indipendenza nazionale dalle ingerenze straniere.

Noi non facciamo qui la questione che i «comunisti» di questo ambasciatore, o la dottrina espone che egli ha sulla necessità dell'intervento della CIA in tutti i paesi e dunque anche in Italia, siano rivolti contro la sinistra e in particolare contro i comunisti, dei quali vengono scandalosamente camuffate e distorte le posizioni reali. Noi non chiediamo a nessun altro che al popolo italiano il riconoscimento della nostra funzione decisiva per la salvaguardia della democrazia, della libertà della nazione, degli interessi del popolo.

L'esplosione improvvisa della crisi di governo, dopo un non breve periodo di gestazione, dà il segno all'attuale fase politica. Non è certo per caso che il precario equilibrio su cui si reggeva il quinto governo Rumor è stato fatto bruscamente precipitare con la richiesta della destra socialdemocratica - aperta e brutale, di scioglimento delle Camere elette nel 1972. Mosse del genere partono evidentemente da spinte che vanno ben al di là del personaggio che le compiono. E' vero che l'iniziativa di Tanassi - le motivazioni della quale sono state ribadite ieri con una nuova intervista del presidente del PSDI - ha provocato reazioni in larga misura negative: larghi settori della maggioranza di centro-sinistra hanno sottolineato il carattere irresponsabile e avventuroso di un eventuale ricorso alle elezioni politiche anticipate. Ma è anche vero che alcune forze (e tra queste l'attuale segreteria dc) hanno reagito con «ambiguità». E' evidente che molti i quali condividono nella sostanza la sortita tanassiana preferiscono muoversi con maggiore accortezza tattica: e del resto all'obiettivo dello scioglimento delle Camere, e della conseguente paralisi politica e parlamentare, si può arrivare anche attraverso una serie di tentativi falliti di formare un governo. Questa può essere la linea di condotta del «partito dei scioglimenti» all'interno dello Scudo crociato, per non scoprire troppo le carte e nello stesso tempo per sfruttare nel modo migliore le contraddizioni già emerse nella passata coalizione ministeriale.

La pesantezza dell'intervento del presidente del PSDI ha però contribuito a provocare echi negativi negli ambienti politici e nell'opinione pubblica. Intervistato dal «Giorno», Tanassi ha ripetuto che «il Paese è malato» e che le «elezioni sono la sua cura», dando fin da ora alla propria impostazione elettorale il tono d'una crociata anticomunista di altri tempi. L'atmosfera è poi appesantita dalle rivelazioni - su cui riteremo a parte - circa le «consultazioni» preliminari cui si è dedicato l'ambasciatore statunitense in Italia, John A. Volpe, prima della visita di Leone a Washington, per consigliare ad alcuni esponenti politici italiani, a quanto ha dichiarato l'on. Donat Cattin, la strada della fine anticipata della legislatura.

E' in questa cornice che bisogna collocare l'attuale momento della crisi interna democristiana. Il partito dello Scudo crociato non rinuncia i suoi organi dirigenti dalla metà del luglio scorso, quando il Consiglio nazionale dettò un giudizio sostanzialmente critico, all'indomani del referendum, sull'annata della gestione fanfaniana. La Direzione della DC si riunirà lunedì prossimo: è stata anticipata di un giorno per cercare di mettere a punto l'atteggiamento ufficiale del partito prima che la delegazione dc si rechi al Quirinale da Leone (anche il Comitato centrale socialdemocratico è stato anticipato a lunedì). In vista di questa scadenza, non si contano le riunioni e gli incontri di corrente. Non esistono ovviamente documenti ufficiali, ma solo voci e indiscrezioni che si intrecciano con la solita danza degli «organigrammi», cioè delle ipotesi di spartizione delle poltrone al Quirinale della crisi. E' dunque il meccanismo stesso della vita interna dc che non riesce a porsi all'altezza della serietà dei problemi del Paese: è da qui che si manifestano i segni di

Immediate e vaste reazioni, in tutto il Paese, contro le manovre da destra che, dopo aver provocato la crisi di governo, puntano sullo scioglimento delle Camere per paralizzare il Paese. Manifestazioni si sono già svolte ieri in numerosi centri, e in moltissimi altri sono in programma per oggi e nei prossimi giorni.

Fortissima la mobilitazione soprattutto nelle fabbriche dove l'iniziativa di denuncia e di lotta per impedire che si concretizzi il disegno della destra si salda alla ribadita urgenza che vengano affrontati con coraggio i problemi dell'occupazione, della difesa del potere salariale, dello sviluppo economico e sociale.

A Genova - dove una ferma presa di posizione è stata diffusa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL - i dipendenti dell'Ufficio comunale riuniti in assemblea hanno approvato e inviato al Capo dello Stato un documento in cui «condannano e respingono la ipotesi di scioglimento delle Camere» e chiedono «una soluzione della crisi che risponda ai bisogni del Paese attraverso una linea di rinnovamento e di riforme».

A Napoli, il Consiglio di fabbrica dell'Italsider ha espresso in un ordine del giorno la protesta delle maestranze contro le manovre della destra. Alla Spezia, un documento approvato dall'assemblea delle sezioni di fabbrica del PCI, del PSI e della DC sottolinea che «esiste già la possibilità di formare un governo di consenso popolare». Analogo documento è stato approvato dai lavoratori del Cantiere navale di Livorno.

Da registrare inoltre le dichiarazioni di condanna dell'ipotesi di elezioni politiche anticipate e di richiesta di un governo capace di un nuovo indirizzo politico ed economico espresse dalle ACLI, dalla CONFAPI, dalla Confederazione dell'artigianato, dalla Lega delle cooperative, dal segretario confederale della CGIL Didò e dal segretario confederale dell'UIL Rufino.

Un duro colpo all'economia nazionale e una sfida al movimento operaio e democratico



Una assemblea degli operai FIAT

La FIAT annuncia 73 mila sospensioni Immediate scioperi e cortei a Mirafiori

Le maestranze, in cassa integrazione da giovedì, dovrebbero lavorare 3 giorni alla settimana per 4 mesi - Ignorate le proposte dei sindacati, della Regione, degli enti locali - Pesanti riduzioni anche negli stabilimenti del sud - La riunione al ministero del Lavoro - Una dichiarazione di Trentin

Dalla nostra redazione

TORINO, 4. La FIAT ha vibrato un duro colpo all'economia nazionale, lanciando una sfida aperta all'intero movimento operaio e democratico. Stmane la direzione del monopolio ha reso noto da giovedì ufficiali ciò che aveva già deciso unilateralmente da molto tempo: 73.000 operai della FIAT, Autobianchi e Lancia saranno messi a cassa integrazione a partire da giovedì prossimo e dovrebbero lavorare soltanto tre giorni alla settimana per ben quattro mesi, con una perdita salariale secondaria di oltre centomila lire per ciascun operaio.

La risposta di lotta dei lavoratori è stata immediata: fin dal primo pomeriggio le linee di montaggio della nuova automobile «121» alla carrozzeria di Mirafiori sono state bloccate da uno sciopero massiccio e cortei di centinaia di operai hanno cominciato a percorrere le officine per ciascuna operaio.

Con il suo annuncio arrogante la FIAT ha sbattuto la porta in faccia a tutti: alle organizzazioni sindacali (solo ieri sera la Federazione CGIL-CISL-UIL e la FIAM nazionale si erano dette disposte ad affrontare il problema del necessario calo produttivo di automobili concordando alcuni «ponti», corrispondenti a 15 giornate lavorative, nel periodo da oggi alla prossima settimana) e alle organizzazioni sindacali (solo ieri sera la Federazione CGIL-CISL-UIL e la FIAM nazionale si erano dette disposte ad affrontare il problema del necessario calo produttivo di automobili concordando alcuni «ponti», corrispondenti a 15 giornate lavorative, nel periodo da oggi alla prossima settimana) e alle organizzazioni sindacali (solo ieri sera la Federazione CGIL-CISL-UIL e la FIAM nazionale si erano dette disposte ad affrontare il problema del necessario calo produttivo di automobili concordando alcuni «ponti», corrispondenti a 15 giornate lavorative, nel periodo da oggi alla prossima settimana).

Acuto disagio fra gli inquirenti dopo le polemiche sui rapporti SID

Dopo il vertice di Abano, giornata di attesa, mentre un acuto senso di disagio viene registrato negli inquirenti che fino ad ora si sono limitati a polemizzare su contenuti e sostanza del dossier consegnato da Andreotti alla magistratura romana, senza prendere alcuna decisione in merito. I giudici pedovani che indagano sulla Rosa dei Venti non hanno nascosto che la loro inchiesta va perfino oltre i fatti rivelati per la parte che loro concerne - nei dossier del SID. Diversi protagonisti delle trame sono intanto latitanti in Svizzera.

Clamorosa intervista di Donat Cattin

Gli incontri e le pressioni dell'ambasciatore John Volpe

Una « precisazione » dell'ambasciata USA che non smette - Una nota dell'« AP » si richiama ai tempi della « guerra fredda » - Un commento di « Le Monde »

Un'intervista nella quale vengono date informazioni politicamente assai gravi e inquietanti è stata rilasciata ieri dal leader della corrente dc di « Forze Nuove », Donat Cattin, al quotidiano genovese « Il Secolo XIX ».

« Una decina di giorni prima che Leone partisse per gli Stati Uniti - ha infatti dichiarato il parlamentare democristiano - fui invitato dall'ambasciatore americano John Volpe a un cortese colloquio. Sono rimasto sconcertato quando mi sono sentito dire che al nostro Paese oc-

corre una bella consultazione elettorale. L'ambasciatore ha continuato augurandosi, in tal caso, una unione fra democristiani, socialdemocratici, liberali e repubblicani. La consultazione, secondo Volpe avrebbe dovuto svolgersi un mese prima delle elezioni politiche, ma non è mai stato chiarito se e come si svilupperebbe questa manovra? Donat Cattin dice: « Esiste tra Fanfani, Tanassi e l'ambasciatore americano un'ambiguità continua, perché si arriva alle elezioni politiche. E' un punto non chiaro e che non so fino a che punto fa parte d'un disegno nascosto di Fanfani », anche se dalla fine d'agosto a oggi l'atteggiamento del segretario politico della DC è volto a questa eventualità elettorale ».

Contro tale eventualità, il leader di « Forze Nuove », comunque, si pronuncia esplicitamente: « Non possiamo, né dobbiamo - afferma tra l'altro - fare illusioni, perché dalle elezioni uscirebbe un Paese ingovernabile. Le sinistre aumenterebbero di 30-40 seggi alla Camera. La DC ne perderebbe 10-15. Il governo Tambroni (il governo monocolore dc sostenuto dai fascisti in Parlamento e caduto nel luglio '68), per la sua politica, sarebbe un governo di destra ». L'intervista - di cui abbiamo riportato i passi più significativi - è clamorosa. L'ambasciata USA a Roma non ha potuto ignorare la diffusione del pomeriggio di ieri, una precisazione molto imbarazzata, in cui vengono am-

Una dichiarazione del compagno Minucci

Posizione inaccettabile

Il compagno Adalberto Minucci, della Direzione del PCI e segretario regionale del Piemonte ha rilasciato la seguente dichiarazione: « La posizione assunta dai dirigenti FIAT col provvedimento odierno è grave nella sostanza e nel metodo. Ad essere colpiti non sono soltanto i settantamila lavoratori del gruppo ridotti a cassa integrazione e condannati ad una grave perdita salariale, ma anche (e forse soprattutto) le centinaia di migliaia di operai - nel Piemonte e di altre regioni italiane - che lavorano nelle quattordicimila piccole e medie aziende fornitrici del grande comparto ».

Le medaglie

HA FATTO bene, secondo noi, il collega Jader Jacobelli, che dirige la televisione « Tribuna politica », a mandare in onda l'ultimo numero del settimanale di politica favorevole, a seconda che le riferisce a sé o al suo partito: « non sono stato ascoltato », « abbiamo avvertito inutilmente », « non ho potuto ottenere » e nessuno ha tenuto conto della nostra proposta ». L'ultima gli scende fino al ginocchio, se gliela toccano senza riguardo prende la sinovite. Ebbene, giovedì sera egli ci ha detto, naturalmente parlando, la vera ragione delle sue trionfali disfatte.

Le scelte economiche

SONO molte le ragioni per cui il modo socialdemocratico di aprire la crisi di governo è apparso irresponsabile e avventuristico. Ma certo l'assenza di ogni senso di responsabilità nazionale appare particolarmente evidente e clamorosa non appena si guardi alla situazione economica del paese. Che cosa significa infatti porre come traguardo della crisi le elezioni politiche anticipate, se non condannare il paese per altri sei mesi alla paralisi e alla rinuncia a ogni azione consapevole di risanamento?

Si può obiettare che col governo Rumor e con la segreteria della DC in mano al senatore Fanfani non c'era certo da stare allegri e che si era già entrati da tempo in stato di coma. Ciò è vero, ma un altro è sostituire il governo morto in nome di qualcosa, sia pure in nome di un programma di sei mesi o di un anno - dopo tanti programmi pluriennali e « storici » andati a vuoto, un programma annuale serio sarebbe già qualcosa - e altro, come è stato giustamente osservato, è sostituirlo col niente o, meglio, con la prospettiva di un nuovo lungho coma dell'esecutivo e del legislativo.

Tanto più che questo coma lascerebbe pienamente libere di agire una serie di forze, dal sistema bancario alle società multinazionali, le cui scelte immediate peserebbero non solo sull'oggi, ma sul futuro anche lungo del paese.

Se c'è crisi economica che, per le sue caratteristiche, esige una responsabile mediazione e sintesi politica, una visione non corporativa dei problemi, è la crisi che stiamo vivendo. Dal momento che essa comporta in primo luogo per il nostro paese una diminuita disponibilità di risorse (basta pensare alla quantità maggiore di prodotti che dobbiamo cedere per avere in cambio la stessa quantità di petrolio o di ferro o di carne), le conseguenze non ne derivano, ove non si interverga, sono infatti soprattutto due. La prima è che i gruppi sociali più forti si scatenano per scaricare sui più poveri e deboli le conseguenze di tale diminuzione. E l'impressione giapponese è uno degli strumenti di

Luciano Barca (Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

(Segue a pagina 2)

Un ampio schieramento contro lo scioglimento anticipato delle Camere

Accese polemiche e indiscrezioni nella prima giornata della crisi

Assemblee nelle fabbriche e prese di posizione unitarie

Una presa di posizione dei senatori e dei deputati della sinistra indipendente - Il segretario della CISL, Storti: «Sarebbe irresponsabile prolungare il vuoto di potere con lo scioglimento delle Camere»

Iniziativa a Genova, La Spezia, Livorno, Napoli e in altre città - In preparazione manifestazioni e dibattiti - Le ACLI si pronunciano «contro ogni ipotesi evolutiva e autoritaria» e invitano la DC ad una scelta contro «l'avventura» - Documenti delle Cooperative e degli artigiani

(Dalla prima pagina)
una crisi interna.
Ieri sera si sono riuniti i maggiori della corrente dorotea, presenti anche Rumor, Piccoli e Taviani. È stato detto ufficialmente che la preoccupazione principale della corrente di maggioranza relativa rimane quella di «sintetizzare il quadro politico» in altre parole essa ripropone il centro-sinistra, ma senza esprimere nessun giudizio sulla mossa del presidente della DC.

potere ha soggiunto — è un'ipotesi di macabro errore, ma un'ipotesi di errore, ma un'ipotesi di errore, ma un'ipotesi di errore...
«Crisi è contrario l'intero movimento sindacale...»
«Non. Manca, della segreteria del PSI, ha sottolineato che la «crisi è nella DC, nella quale, non definendo una propria scelta rispetto al problema economico, paralizza ogni decisione politica e consente e favorisce manovre di tipo provocatorio come quella di Tanassi».

«Onorevole presidente, nel momento in cui si apriva una crisi di governo di non facile soluzione, mi permetto di esortare a nome del gruppo dei senatori comunisti, la preoccupazione dell'indecisione e della instabilità che si crea, a una scelta di tipo provvisorio...»
«Da questo punto di vista, il nostro gruppo considera opportuno che come resto per non rinviare le scadenze, le Camere possano continuare a funzionare non solo per l'assolvimento dei compiti riservati alla loro competenza (inchieste parlamentari, commissione inquirente, vigilanza sulla RAI-TV, autorizzazione a procedere ecc.), ma anche affrontando gli argomenti che traggono origine da fatti rilevanti, precedenti alla crisi. Mi riferisco alle questioni insorte con le note sentenze della Corte costituzionale...»

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

«Immediata ed ampia è stata sin da ieri, la mobilitazione e la risposta dei lavoratori, nelle fabbriche, nelle città, nelle campagne, contro il tentativo di provocare la parte del paese allo scioglimento anticipato delle Camere...»
«Assemblee, dibattiti, comizi si sono svolti e sono in preparazione nei luoghi di lavoro di molte città, nei quartieri, nelle sedi comuniste e democratiche. A Genova, si sono riuniti ieri i lavoratori dell'officina comunale, che hanno approvato un documento inviato al presidente della Repubblica; sempre a Genova un documento è stato approvato dal comitato direttivo della Federazione provinciale della CGIL, CISL, UIL in cui si sottolinea la esigenza di una precisa azione unitaria da parte dei lavoratori in risposta alla crisi di governo, al suo carattere anche oscuro per il momento e che è esplosa ed allargata dallo scioglimento del Parlamento».

Il delirio di Tanassi

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

«Fare entrare i comunisti al governo significa dare un colpo mortale a un' economia in crisi, bloccare risparmi, far fuggire i capitali. Certo si può anche decidere di far entrare al governo i comunisti, ma a condizione che si assumano tutte le conseguenze: blocco delle frontiere, razionamento, società pre-autoritaria e con ogni probabilità, guerra civile...»
«Queste espressioni sono dell'on. Tanassi, presidente del PSDI, a punto di diamante del «partito della crisi». Fanno parte della «linea di condotta» di Tanassi, che si ispira a una «politica di ferro», a una «politica di ferro», a una «politica di ferro»...»

Rilevata in particolare la pericolosità dei tentativi di imporre elezioni anticipate

Le dimissioni del governo intervengono «nel peggiore momento e nelle peggiori condizioni immaginabili»

Attacchi a Fanfani — La «Voce repubblicana» non commenta l'operazione che ha portato alla rottura del quadripartito

Sospetti appelli ad un indeterminato «coraggio»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

Le scelte economiche

Primi giudizi favorevoli alla richiesta dei deputati e senatori comunisti

Il Parlamento continuerà a lavorare

Una dichiarazione di Pertini - La Camera convocata lunedì discuterà il bilancio interno

Proseguirà l'attività della commissione inquirente e di quella per le autorizzazioni a procedere

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»

«Sotto il titolo Sollecitudine americana? Il quotidiano parigino Le Monde ha pubblicato ieri un editoriale sulla crisi italiana in cui dice tra l'altro: «Il momento in cui si è aperta la nuova crisi ministeriale italiana ravviverà i sospetti di coloro che imputano agli Stati Uniti degli interessi di comodo della borsa...»



INDISPENSABILI NUOVE SCELTE ECONOMICHE CONTRO L'AGGRAVARSI DELLA CRISI

RIGIDA POSIZIONE DELLA FIAT NEGLI INCONTRI AL MINISTERO

Per ora disponibilità solo formali - Bertoldi afferma che le proposte del movimento sindacale sono « un ragionevole punto di discussione » - Ferma determinazione dei lavoratori - Prevedibili reazioni anche in altri settori

Nonostante un pomeriggio e una serata di intensa trattativa, di frenetici incontri, di tentativi di mediazione da parte del ministro del lavoro Bertoldi la FIAT non ha ritirato le più massicce sospensioni che siano mai state decise in questo dopoguerra. La delegazione che rappresenta la FIAT, infatti, è venuta a Roma, convocata dal ministro, con parziali margini di manovra e, a parte una correttezza e disponibilità tutte formali, si è limitata a ribadire le posizioni espresse nella conferenza stampa della mattinata, a Torino, dai massimi dirigenti della FIAT.

I sindacati, dal canto loro, hanno chiesto l'immediata sospensione del provvedimento e, al ministro del Lavoro, di non accettare la domanda di Cassa integrazione. Inoltre i rappresentanti dei lavoratori hanno rilanciato le proposte complessive che avevano già presentato all'azienda prima che venissero interrotte le trattative, sulla riduzione della produzione, sulla riorganizzazione e sulla riconversione produttiva dell'azienda.

«Dobbiamo diminuire la produzione, di duecentomila vetture — hanno ripetuto — per ridurre lo stock inventato, che attualmente ammonta a trecentomila auto, centocinquanta mila in più delle scorte normali».

I sindacati non possono accettare ovviamente questo tipo di scelta, che non cambia la sostanza dell'attacco al salario operato (ogni lavoratore percepiva infatti semilira in meno alla settimana) e alla stabilità dell'occupazione.

«Al punto in cui stanno le cose — ha proseguito Trentin — la FIAT può ancora dimostrare che le sue decisioni magari dettate da nervosismo o da errati calcoli sindacali, non nascondono un preciso disegno politico e non sono dettate liberamente dall'inesauribile processo di resistenze a catena nella situazione economica italiana. Questo lo può fare entrando nel merito delle disponibilità responsabilmente avanzate dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dalla FLM. E se vi sono i segni di questa disponibilità non mancheremo di coglierli».

La dichiarazione di Minucci

Metodo inaccettabile

(Dalla prima pagina) plessio monopolistico, per le quali ha inizio un calvario che può portare a fallimenti, a chiusure, a uno sterminio di licenziamenti. «E' proprio avendo presente questa situazione complessiva (e il ruolo che l'industria automobilistica assume nel quadro dell'economia nazionale) che l'organizzazione sindacale ha fatto di tutto, sino all'ultimo momento, perché si addivesse a soluzioni concordate e ragionevoli, tali da ridurre al minimo possibile i conflitti, i contrasti, le misure recessive. Nessuno — e tanto meno il movimento dei lavoratori — ha negato o nega che l'industria dell'auto sia attraversando un periodo difficile, un periodo di crisi di mercato internazionale e interna. Al contrario, sono sempre state le organizzazioni sindacali a operare, sino al primo luogo i comunisti, a mettere in guardia sui pericoli di un tipo di sviluppo concentrato sulla funzione produttiva, sulla funzione che già da vari anni dell'assai prima della stessa crisi petrolifera — denunciava sintomi e prospettive di declino. Se c'è una critica secca, essa va rivolta alla dirigenza FIAT e ai responsabili dell'economia nazionale, che non hanno mai voluto né fatto, né permesso, né consentito di riprendere le trattative di produzione industriale che la classe operaia e le forze democratiche da tempo sostengono anche attraverso le rivendicazioni di grande respiro.

«Nell'irrigidimento dei dirigenti FIAT, emerge una parte di quel metodo tutt'altro che marginale. Dopo avere lungamente e brillantemente dissertato sul ruolo democratico dell'impresa moderna, i padroni della grande azienda torinese sembrano oggi voler tornare alla vecchia prassi velleitaria delle decisioni unilaterali e contrapposizioni frontali. Non si comprenderebbe altrimenti non soltanto il rifiuto di un rapporto corretto coi sindacati, ma anche il disegno sinora opposto all'offerta di mediazione avanzata dalla Regione Piemonte e dal ministro del Lavoro.

«Si pone qui una questione politica che non può non chiamare in causa il governo (che pur dimissionario continua a rappresentare il paese), la regione, le istituzioni unilaterali e contrappositive frontali. Non si comprenderebbe altrimenti non soltanto il rifiuto di un rapporto corretto coi sindacati, ma anche il disegno sinora opposto all'offerta di mediazione avanzata dalla Regione Piemonte e dal ministro del Lavoro.

«I sindacati hanno avanzato delle ipotesi di riduzione graduale della produzione automobilistica fino alla primavera prossima, ritenendo determinati istituti contrattuali quali la decorrenza delle ferie e le festività infrasettimanali i quali consentono alla FIAT di non rinunciare a un certo numero di posti di lavoro, che esulano da un calcolo economico realistico — di dare una soluzione ragionevole ai problemi oggettivi derivanti dall'accumularsi degli stoks e di saldarsi con un necessario processo di diversificazione produttiva del gruppo FIAT a vantaggio di settori diversi dall'auto. Il costo finanziario che l'accoglimento delle proposte dei sindacati comporterebbe per l'azienda, appare irrisorio se confrontato con i benefici che l'azienda ha lucrato con la svalutazione della lira e con i ripetuti aumenti dei prezzi di listino, ma soprattutto se confrontati con le ripercussioni produttive in altri settori e il danno per l'economia nazionale nel suo complesso che le decisioni ir-

responsabili del più grande complesso industriale italiano comporterebbero. «Al punto in cui stanno le cose — ha proseguito Trentin — la FIAT può ancora dimostrare che le sue decisioni magari dettate da nervosismo o da errati calcoli sindacali, non nascondono un preciso disegno politico e non sono dettate liberamente dall'inesauribile processo di resistenze a catena nella situazione economica italiana. Questo lo può fare entrando nel merito delle disponibilità responsabilmente avanzate dalla Federazione CGIL-CISL-UIL e dalla FLM. E se vi sono i segni di questa disponibilità non mancheremo di coglierli».

Continua la lotta dei portuali e dei marittimi

BLOCCATO IL LAVORO NEI PORTI PER IL SALARIO E L'OCCUPAZIONE

Tre giornate di sciopero articolate per regioni - Una vertenza che affronta l'insieme dei problemi - Investimenti e sviluppo - Insufficienza degli stanziamenti

Conclusa in Lombardia la «settimana di lotta»

MILANO, 4. Si è conclusa oggi, con due nuove manifestazioni nel centro di Milano, lo sciopero nella provincia di Pavia e la fermata di un'ora sui treni di tutto il centro e nord lombardo. «Settimana di lotta» per i trasporti che ha visto impegnati a Milano e nella regione centinaia di migliaia di lavoratori. A Milano, per quattro giorni consecutivi, in coincidenza con scioperi generali di zona, migliaia e migliaia di operai, implegati e tecnici hanno protestato contro l'aumento delle tariffe e contro la minaccia di adozione del prezzo sui mezzi di trasporto urbano (da 70 a 150 lire) davanti alla sede della Regione Lombardia e del Comune di Milano, a Palazzo Marino. Anche oggi due cortei sono partiti da piazzale Lagosta e da piazzale Napoli, alla periferia della città, per raggiungere nel centro storico le sedi dei due enti locali.

Conclusa in Lombardia la «settimana di lotta»

MILANO, 4. Si è conclusa oggi, con due nuove manifestazioni nel centro di Milano, lo sciopero nella provincia di Pavia e la fermata di un'ora sui treni di tutto il centro e nord lombardo. «Settimana di lotta» per i trasporti che ha visto impegnati a Milano e nella regione centinaia di migliaia di lavoratori. A Milano, per quattro giorni consecutivi, in coincidenza con scioperi generali di zona, migliaia e migliaia di operai, implegati e tecnici hanno protestato contro l'aumento delle tariffe e contro la minaccia di adozione del prezzo sui mezzi di trasporto urbano (da 70 a 150 lire) davanti alla sede della Regione Lombardia e del Comune di Milano, a Palazzo Marino. Anche oggi due cortei sono partiti da piazzale Lagosta e da piazzale Napoli, alla periferia della città, per raggiungere nel centro storico le sedi dei due enti locali.

La risposta dei lavoratori a Torino

(Dalla prima pagina) nueranno regolamento il lavoro e anche le assunzioni; nel caso della Lancia la riduzione dell'orario sarà abbandonata, ma verrà fatto loro soltanto un piccolo «sconto» sulla durata della cassa integrazione; potranno tornare a orario pieno soltanto una o due settimane prima del 31 gennaio.

La risposta dei lavoratori a Torino

(Dalla prima pagina) nueranno regolamento il lavoro e anche le assunzioni; nel caso della Lancia la riduzione dell'orario sarà abbandonata, ma verrà fatto loro soltanto un piccolo «sconto» sulla durata della cassa integrazione; potranno tornare a orario pieno soltanto una o due settimane prima del 31 gennaio.

La risposta dei lavoratori a Torino

(Dalla prima pagina) nueranno regolamento il lavoro e anche le assunzioni; nel caso della Lancia la riduzione dell'orario sarà abbandonata, ma verrà fatto loro soltanto un piccolo «sconto» sulla durata della cassa integrazione; potranno tornare a orario pieno soltanto una o due settimane prima del 31 gennaio.

SNA e Montefibre: lotta contro 9.000 sospensioni

Gravissimo attacco all'occupazione della Montedison - Ingiustificati i provvedimenti e mancato rispetto degli accordi - Lunedì sciopero di almeno due ore Martedì riunione con tessili e metalmeccanici per decidere azioni unitarie

SI DISCUTE DA DUE GIORNI

Contratto alimentaristi: trattative ad una svolta

Ieri a tarda sera alcuni nodi erano ancora da sciogliere anche se numerose le intese raggiunte - Improvvisato corteo all'Eur - L'andamento della discussione

Le trattative per il rinnovo del contratto dei 120 mila lavoratori alimentari — raccolti nel terzo ultimo raggruppamento in vista dell'unificazione contrattuale dell'intera categoria (500 mila dipendenti) — sono entrate, nelle ultime ore, in una fase costruttiva e forse decisiva.

«Ieri, a tarda sera, infatti, il negoziato (protrattosi per due giorni senza alcuna interruzione) sembrava giunto ad una stretta anche se erano rimasti da sciogliere alcuni nodi. Nella sede della Confindustria la discussione è stata seguita in tutte le sue battute da decine di lavoratori che in mattinata, sempre ieri, hanno dato vita ad un improvvisato corteo attorno al palazzo della Confindustria e per le vie dell'Eur. Anche se non si può ancora parlare di contratto fatto c'è da dire subito che il negoziato ha portato alla conquista di un importante (forse il più importante) obiettivo: quello cioè dell'allineamento dei settori inter-

Sono più di diecimila i lavoratori chimici attualmente colpiti da sospensioni, riduzioni di orario, decurtazione del salario. La Sna ha messo in cassa integrazione oltre 5 mila dipendenti, la Bemberg di Bolzano ne ha sospesi mille, e ieri la Montefibre ha annunciato un licenziamento del 2 per cento che dalla prossima settimana ridurrà di un'ora l'orario a 4 mila lavoratori. A questi devono aggiungersi centinaia di operai della Crisi Mangelli di Forlì e di altre aziende del settore della plastica e della ceramica.

I provvedimenti del padronato sono gravissimi, prima di tutto se si considera che il settore chimico non attraverso nessuna «crisi» come dimostrano i dati relativi ad altissimi livelli produttivi, a un ritmo di crescita del 10 per cento generalizzato e al settore dello straordinario, registrati fino alla prima metà di settembre.

stazioni, assemblee capaci di coinvolgere altre aziende, del settore chimico o di altri, e dovrà avere la capacità di protestarsi nel territorio con un lavoro di popolarizzazione dei motivi dello sciopero, per la creazione di salde alleanze con altri strati sociali.

Le assemblee dei lavoratori della «Ercole Marelli» hanno approvato l'accordo raggiunto ieri fra la direzione aziendale e la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici sulla piattaforma rivendicativa della «Ercole Marelli».

Dalla nostra redazione

GENOVA, 4

Calate deserte, oggi, in portuali, addetti ai servizi, restati uffici e officine del settore Industriale e commerciale. Lo sciopero di tutte le categorie dei lavoratori dei porti è stato totale, sia a Genova che negli altri scali marittimi liguri, toscani, laziali e sardi. L'inizio della seconda fase della battaglia contrattuale ha mostrato quanto sia alto il grado di combattività dei lavoratori dei porti e con quale fermezza e chiarezza di idee hanno affrontato e portato avanti una vertenza che unica, per il momento, ha parlato di qualità di cui parlano i dirigenti sindacali e di riforma. Perché qui sta l'aspetto caratterizzante di questa battaglia contrattuale, che è stata definita «una vertenza di qualità».

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Grave decisione della giunta regionale dimissionaria

Trasporti più cari (+ 50%) nel Friuli-Venezia Giulia

Pesanti responsabilità della DC - Settimana di lotta

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Grave decisione della giunta regionale dimissionaria

Trasporti più cari (+ 50%) nel Friuli-Venezia Giulia

Pesanti responsabilità della DC - Settimana di lotta

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Raggiunto accordo alla «Ercole Marelli»

MILANO, 4.

Le assemblee dei lavoratori della «Ercole Marelli» hanno approvato l'accordo raggiunto ieri fra la direzione aziendale e la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici sulla piattaforma rivendicativa della «Ercole Marelli».

Precisazione della SNAM sul gas in Libia

In relazione alle voci corse sui rifornimenti di gas naturale, la SNAM, società del gruppo ENI, ha precisato in un comunicato che «la SNAM acquista dalla Esso gas naturale di produzione libica, che è consegnato dalla Esso allo stato liquido a Panigaglia (La Spezia) mediante metanieri di proprietà della Esso stessa. La Esso ha comunicato che il governo libico ha richiesto un notevole aumento delle tasse sul gas, aumento che la Esso non intende accettare a meno che non sia totalmente sopportato dalla SNAM».

Convocato il CC della UIL

La UIL ha convocato il proprio comitato centrale per martedì e mercoledì prossimi. All'ordine del giorno dei lavori vi è l'esame della situazione politica e sindacale, riuniti in mattinata e il tesseramento per il 1975.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Dalla nostra redazione

TRIESTE, 4

Con una decisione che costituisce un precedente, le richieste dei concessionari privati, la Giunta dimissionaria della Regione Friuli Venezia Giulia ha dato corso ad un provvedimento di aumento della spesa dei trasporti su autostrade. Questo provvedimento, unitamente alle assicurazioni effettuate su futuri appoggi finanziari, ha convinto la giunta a desistere dalla serrata posta in atto il 1 ottobre. In sintesi la prospettiva della pubblicazione dei trasporti privati, insita nel provvedimento di accoglimento dei mezzi addizionali, che il 180 miliardi devono essere destinati alle opere ed agli arretrati portuali e che la somma deve essere suddivisa in due o tre, al massimo.

Deciso che gli incontri fra i vari magistrati diventino periodici

# Primo vertice concluso I giudici di Padova: «Sappiamo più di quanto rivela il SID»

Permangono notevoli intralci nelle inchieste sulle trame - Bloccato con un «giudizio negativo» un avviso di reato ad un alto ufficiale per la «Rosa dei venti» - Indagini «parallele» sul generale Ricci

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 4.

«Stamattina vi ritrovate ancora assieme: allora c'è già una serie di anelli di collegamento fra le varie inchieste in corso sulle trame nere?». La domanda è stata posta questa mattina al giudice Tamburino («Rosa dei Venti») e Violante («Inchiesta torinese su Sogno») che dopo la conclusione del vertice di ieri ad Abano, finito a tarda notte, si sono nuovamente ritrovati stamattina per oltre tre ore negli uffici del tribunale di Padova per un supplemento di scambi di notizie. Ha risposto Tamburino: «È prematuro parlare di un'unitarietà di tutte le inchieste. Ci sono certe delle connessioni: se immaginiamo che le trame eversive si possono rappresentare con una piramide, allora più si stringe, più

liste nere si occupano. Necessario, utilissimo di fronte alla rapida dilatazione di compiti, di nomi, di responsabilità che si ritrovano puntualmente in tutto il corso della strategia della tensione, ma che ancora non hanno formato un quadro completo. Il fascicolo del SID gettato sul piatto delle indagini è interessante perché, magistratura, poteva anche prestare il fianco a una manovra di unificazione delle inchieste più scottanti nelle mani degli ambienti romani. Ma una possibilità che oggi sia il procuratore capo di Padova Fals che Tamburino che Violante hanno decisamente smentito: è impossibile che le rispettive inchieste emigrino.

È tuttavia possibile che anche nella sua sede naturale le stesse inchieste vengano intralciate e certi retroscena della «Rosa dei venti» potrebbero essere indicativi in questo senso.

Subito dopo l'arresto del tenente colonnello Spiazzi, a partire dal 22 gennaio 1974, il SID — secondo quanto si afferma — avrebbe messo sotto controllo il telefono del generale Ugo Ricci. Ai magistrati l'iniziativa non venne comunicata. Poi ci fu la perquisizione nello studio dell'ufficiale, decisa nel giugno scorso da Tamburino, che era comunque giunto a sospettare il generale seguendolo in un'indagine. L'impressione fu che Ricci fosse stato avvisato in anticipo dell'iniziativa dei magistrati.

Sono stati mesi in cui i magistrati si sono battuti, sono andati cinque o sei volte a Roma, si sono incontrati con il generale Miceli allora capo del SID ponendo domande e chiedendo spiegazioni. L'alto ufficiale non volle essere verbalizzato. Al SID comunque non sembrava fosse mai ufficialmente riferito nulla. Solo dopo l'incriminazione di Ricci, i servizi di difesa fanno pervenire ai giudici padovani un dossier che, anche se non è mai stato ufficialmente riferito, mostra i risultati della inchiesta padovana (senza aggiungere altro), e che scodella la possibile conclusione della inchiesta: gli autori del reato sono andati a trovarsi a Spiazzi, Ricci, De Marchi. Ma tale sul resto.

Per i giudici, invece, ci sarebbe abbastanza per giungere, se non all'arresto, per meno all'invio di un procedimento contro chi sapeva ed ha tacito ed ha mentito. A questo punto un altro intralcio: risulta che dalla procura di Padova è stato espresso nei giorni scorsi un giudizio scritto nettamente negativo sull'emissione di una comunicazione giudiziaria di cattura per fabbricazione di ordigni esplosivi, trasporto e detenzione di materiale esplosivo. Secondo alcune voci, l'arresto potrebbe essersi rifiutato in Svizzera: la polizia però sospetta che tali voci siano state diffuse ad arte per sviare le ricerche e proteggere così il giovane che in realtà si nasconderebbe vicino a Genova, aiutato dall'organizzazione neofascista «Rosa dei venti».

Oltre al Benvenuto finora non è stata identificata nessuna delle altre persone che erano nell'appartamento. Dunque, Pier Lorenzo Rigghetti di 21 anni e Franco Torreggiani di 20 — sono stati interrogati a lungo dal sostituto procuratore Luciano Tesca incaricato dell'inchiesta. I due hanno ammesso di aver frequentato il «covo» di via Dietro il Coro di San Cosimo ma hanno negato di essere stati nell'appartamento nel momento della deflagrazione.

Sul loro conto, secondo quanto è trapelato, sono state raccolte alcune notizie accertamenti. Di sicuro si sa che la magistratura ha già inviato una comunicazione giudiziaria a Pier Lorenzo Rigghetti, al quale è intestato il contratto d'affitto dell'appartamento.

Xenofobia

## Benziaino belga dà fuoco ad un cliente italiano

MONS, 4. Dopo avere coperto di benzina un cliente italiano che gli era antipatico, un addetto ad un distributore di benzina nei pressi di Mons, gli ha dato fuoco.

Il malcapitato, Gennaro Spinelli di 22 anni, residente in Francia, è stato ricoverato in un ospedale della città belga e le sue condizioni sono giudicate molto gravi.

Presentatosi alla stazione di servizio per riempire il serbatoio della sua automobile, Spinelli si è trovato di fronte il ga-gaiista Armando Guichard di 22 anni. Questo ultimo, ricordandosi di aver avuto in passato un diverbio con un italiano, si è rifiutato di servirlo. La lite è rapidamente degenerata: come in preda alla follia, il Guichard ha diretto contro il suo avversario un getto di carburante, affermando quindi una scaglia di fiammiferi in mano a Spinelli ha tentato di sottrargli l'allenamento con la fuga, il fiammiferio aveva ormai applicato il fuoco ai suoi vestiti.

Michele Sartori



Il dott. Fals durante la conferenza stampa

Sarà aperta una nuova indagine o finirà con un'archiviazione?

# La procura si prepara a decidere la sorte dell'inchiesta legata al dossier Borghese

Dopo il rientro da Abano non più procrastinabile una iniziativa che faccia chiarezza fra tante polemiche - Nel fascicolo c'è abbastanza materiale per approfondire fatti e ruoli svolti nel tentato golpe del '70 - Chi ha scoperto le attività eversive anche dopo la fuga del «principe nero»?



## Inverno in anticipo

L'inverno sta giungendo prematuramente in Europa e in particolare in Germania e in Svizzera. Ma anche da noi il freddo ha già fatto sentire i suoi effetti: la colonna del termometro è scesa bruscamente, specie nelle regioni del nord Italia; sulle strade ha cominciato a fare la sua comparsa il ghiaccio; la neve è caduta copiosamente su numerosi rilievi. A Venezia come si vede nella foto, l'acqua alta ha fatto la sua comparsa in anticipo sul calendario delle maree, allagando piazza S. Marco.

Mentre gli esperti preannunciano un inverno precoce, lungo e rigido il problema del riscaldamento assilla le famiglie italiane. L'alto costo raggiunto dalla nafta e la preoccupazione di approvvigionamenti «a singhiozzo», come avvenne l'anno scorso, preoccupa tutti.

Il freddo invernale, che ha investito il centro Europa, ha ricoperto di neve vaste zone della Baviera, della Foresta nera e della Svizzera dove il termometro si mantiene a cinque gradi centigradi al di sotto della media abituale stagionale. In Svizzera, elicotteri sono dovuti intervenire ieri per rifornire di viveri comunità rimaste isolate dalla neve nel Vallese e nell'Oberland Bernese. In alcuni casi gli elicotteri sono stati anche impiegati per trasportare a valle vitelli e agnelli privati dei pascoli a causa della neve.

DALLA POLIZIA A RIMINI

## Forse preso bandito che uccise l'agente di guardia alla banca

Dal nostro corrispondente

RIMINI, 4. Un giovane di 26 anni, Sergio Francia, nato a Ferrara dove risiedeva in via Dossona — ricercato in seguito all'evasione avvenuta il 21 aprile 1973 dalla casa di lavoro di Lonate Pozzolo in provincia di Varese, e al mandato di cattura spiccato dalla magistratura di Ferrara — è stato arrestato alle 7.30 di questa mattina dagli agenti del commissariato di PS di Rimini nei pressi dell'albergo «Antinea» di Riccione.

Egli è fortemente sospettato di aver partecipato il 23 settembre scorso alla rapina di Maranello e di aver ucciso a colpi di arma da fuoco il ventiquenne agente di PS Emanuele Messineo.

Nei tardi pomeriggio di oggi, il Francia è stato prelevato dal maresciallo Bruzese della Questura di Modena e trasportato nella città emiliana, dove già tutto era pronto per l'effettuazione di confronti cui si annette un'imprimaturia decisiva per la conclusione delle indagini.

La cattura è giunta al termine di una vasta azione di

polizia coordinata dal dirigente del Commissariato di PS di Rimini dott. Cappuccino, alla quale hanno preso parte dirigenti delle Questure di Modena, Ferrara e della Criminalpol emiliana.

Subito dopo l'arresto il Francia è stato trasportato presso il Commissariato di Rimini. Nel corso degli accertamenti e dei rilievi effettuati sulla «Mercedes», sotto il sedile posteriore è stata trovata la pagina di un giornale con la notizia della rapina di Maranello e dell'uccisione dell'agente di PS Messineo.

Gli inquirenti annettono una grande importanza a questo fatto oggetto di una serie di richiami sporadici. È vero però che al summit mancavano interlocutori importanti, di primo piano: i giudici di Riccione, Bologna, Rieti. Si tratta delle inchieste sulle stragi e sui campi paramilitari fascisti nel Sud. A quanto pare non sono neppure stati avvertiti o sono stati solo all'ultimo momento.

Comunque la decisione presa al vertice di Abano è di «continuare con incontri periodici che potrebbero essere oggetto di un sommario di importanti e di stabilire linee programmatiche comuni attraverso frequenti consultazioni».

Michele Sartori

## Esplosivo sul treno trovato a Domodossola

DOMODOSSOLA, 4.

La guardia di finanza ha scoperto questa sera in una intercapedine della toilette di seconda classe di un treno proveniente da Ginevra un ordigno esplosivo del peso di circa due chili e sei decimetri, due dei quali già innescati.

La scoperta è stata fatta durante i sistematici controlli che vengono eseguiti alla stazione di Domodossola. Il vagone sul quale è stato trovato l'esplosivo era stato staccato alla stazione stessa per essere adibito, domattina, al trasporto dei frontalieri a Briga.

Con il ritorno dei tre giudici che hanno partecipato all'incontro di Abano, per la magistratura romana è arrivato il momento delle decisioni: o aprire formalmente una inchiesta, per la parte che compete, sull'attività dei gruppi eversivi che avrebbero agito in programma di sovvertire le istituzioni repubblicane, o dichiarare senza ambiguità che il dossier SID, consegnato al ministro della Difesa non vi sono elementi per procedere e ovviamente assumersi la responsabilità della archiviazione.

Le polemiche di questi giorni, le accuse dirette rivolte ad alcuni personaggi indicati, con nome e cognome su settimanali e quotidiani, quali cooperatori, il parziale insuccesso del vertice di Abano (al quale come è noto non hanno partecipato il procuratore romano, i magistrati che indagano sulle due più recenti efferate stragi: Brescia e Bologna) e le critiche che anche all'interno della magistratura non sono mancate nei confronti dello atteggiamento tenuto da alcuni autorevoli rappresentanti del potere giudiziario, hanno provocato uno stato di acuto disagio. È certo questa atmosfera non contribuisce a creare le condizioni perché si faccia luce su questa vicenda e sulle sue implicazioni, gravissime, di varia natura.

D'altra parte il silenzio del ministro della Difesa (non può scartare il ministero) e il chiarimento la breve nota dell'altra sera con la quale si ribadiva la fondatezza del contenuto del rapporto consegnato al fatto la situazione.

Settimanali di stampa continuano con rivelazioni non si sa di quale fonte ma che anche all'interno dei servizi segreti, magistrati che indagano sulle due più recenti efferate stragi: Brescia e Bologna) e le critiche che anche all'interno della magistratura non sono mancate nei confronti dello atteggiamento tenuto da alcuni autorevoli rappresentanti del potere giudiziario, hanno provocato uno stato di acuto disagio.

È certo questa atmosfera non contribuisce a creare le condizioni perché si faccia luce su questa vicenda e sulle sue implicazioni, gravissime, di varia natura.

Da tutto questo panorama, una cosa sembra emergere con chiarezza e cioè che parte di questi sviluppi, per la parte che loro compete, risulta che a gennaio-febbraio di quest'anno è stato completamente alle pendici di Monte Mario, a Roma, un incontro decisivo staccato dal corpo del Centro di produzione di via Teulada. Chi l'ha visto, perché ha lavorato a costruirlo, ricorda che le leggi dello Stato con i vetri a prova di proiettile, perfettamente autonomo e in grado di produrre per ore programmi anche con sigle molto note, come quella del Telegiornale.

Lo studio sarebbe collegato con il Quirinale e la presidenza del Consiglio. A che cosa serve?

Per completare il panorama della giornata, decisamente più calma rispetto a quella caotica dell'altro ieri con il susseguirsi di documenti, precisazioni e conferme, c'è da registrare un comunicato della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa che ha risposto alla notizia che l'altro ieri aveva diffuso il comando generale dei carabinieri. Nella nota tra l'altro si diffidavano i giornalisti a diffondere notizie e senza fondamento o artefatta.

La FNSI rileva «con profonda preoccupazione il tono che caratterizza il documento; ricorda che le leggi dello Stato affidano al giornalista il diritto-dovere di informare in modo completo l'opinione pubblica, in propria autonomia e responsabilità, respingendo qualsiasi tentativo di limitazione o di condizionamento di tale funzione». Nel documento si riafferma «l'impegno della categoria a continuare ad esercitare con il massimo rigore, autonomia e vigilanza la propria professione».

di cattura, era espatriato); potrebbe stabilire se è vero quello che scrive un settimanale («L'Europeo») e cioè che Borghese non sarebbe morto di morte naturale ma avvelenato (potrebbe essere riesumata la salma); e potrebbe, soprattutto, stabilire se il braccio destro di Borghese Remo Orlandini abbia spontaneamente registrato il nastro allegato al rapporto SID nel quale si farebbero nomi e si indicherebbero circostanze a proposito, appunto, del tentativo golpista del 1970.

Si sa che, per quanto riguarda quest'ultimo punto, alla Procura di Roma fervono le discussioni, soprattutto dopo il rientro dall'incontro di Abano dei sostituti Occorsio e Vitaleone e del giudice istruttore Fiore.

È certo che i magistrati sappiano dove è riparato Orlandini dopo aver subito un stramazzato incidente d'auto che per poco non gli costava la vita: si troverebbe in Svizzera e precisamente a Lugano. Come si è detto a questo punto la deposizione del costruttore romano, ex maggiore alle dipendenze di Borghese, assume un rilievo decisivo: il nastro secondo il rapporto SID, questa è la voce corrente, sarebbe stato registrato alla presenza di un avvocato e di due uomini dei servizi segreti e in esso è dettagliatamente spiegato come quanto accade nella notte tra il 7 e 8 dicembre 1970 (compresa l'occupazione degli scantinati del ministero degli Interni), quali dovevano essere gli sviluppi e soprattutto su quanti e quali uomini il tentativo golpista poteva contare.

In proposito sarà bene sottolineare che un funzionario della questura di Roma, che sembra abbia avuto per le mani una copia del SID sul tentativo di Borghese, ha detto: «Era qualcosa di serio, altro che un giuoco di vecchi in pensione». Poteva essere un documento, per non credo che avesse la benché minima possibilità di riuscire.

Abbiamo detto che la magistratura, oggi, se vuole, può muoversi per l'accertamento delle responsabilità. Alle tante notizie che da più parti vengono fuori ieri se ne aggiunge una che è di grande interesse: un nastro, che è bene un immediato intervento chiarificatore appunto della Procura della Repubblica.

Anche se altri, in altra sede, ricordano che le leggi dello Stato con i vetri a prova di proiettile, perfettamente autonomo e in grado di produrre per ore programmi anche con sigle molto note, come quella del Telegiornale.

Lo studio sarebbe collegato con il Quirinale e la presidenza del Consiglio. A che cosa serve?

Per completare il panorama della giornata, decisamente più calma rispetto a quella caotica dell'altro ieri con il susseguirsi di documenti, precisazioni e conferme, c'è da registrare un comunicato della giunta esecutiva della Federazione nazionale della stampa che ha risposto alla notizia che l'altro ieri aveva diffuso il comando generale dei carabinieri. Nella nota tra l'altro si diffidavano i giornalisti a diffondere notizie e senza fondamento o artefatta.

La FNSI rileva «con profonda preoccupazione il tono che caratterizza il documento; ricorda che le leggi dello Stato affidano al giornalista il diritto-dovere di informare in modo completo l'opinione pubblica, in propria autonomia e responsabilità, respingendo qualsiasi tentativo di limitazione o di condizionamento di tale funzione». Nel documento si riafferma «l'impegno della categoria a continuare ad esercitare con il massimo rigore, autonomia e vigilanza la propria professione».

Paolo Gambesca

E' perfino difficile tenerne un conto

# Trovano rifugio in Svizzera troppi esponenti delle trame nere

In questi giorni a Lugano anche Edgardo Sogno - Bloccati all'uscita d'un locale i fratelli Castori; ostentavano gran sicurezza

Dal nostro inviato

LUGANO, 4.

Edgardo Sogno, l'ex ambasciatore golpista amico di Fumagalli, il capo della SAM e del MAR, sarebbe qui a Lugano. La notizia viene pubblicata domani dal «Dover» e il quotidiano liberal-radical del Ticino, di solito ben addestrato agli ambienti ufficiali. Non si sa da dove, come e perché Sogno sia giunto nel Ticino che, ormai da anni, è diventato rifugio dei terroristi fascisti ricercati in Italia o colpiti da mandato di cattura.

Tutti gli sforzi dei giornalisti di avere una conferma o una smentita ufficiale della presenza di Sogno a Lugano sono andati a vuoto. La polizia ticinese, sui movimenti dei fascisti e sulla larga ospitalità offerta a locchi e ambasciatori, mantiene in fuga dall'Italia, mantiene sempre un riserbo non difficile da capire.

È noto che nel Ticino giungono in continuazione fascisti scappati da ogni angolo d'Italia, mentre altri, sicuramente, varcano il confine portando su e giù armi e munizioni. Le stragi di questi anni dimostrano purtroppo a sufficienza che queste non sono solo ipotesi.

Eppure, nonostante questo, la polizia svizzera continua a circondare i movimenti di molti fascisti di una sorveglianza e protettiva cortina di silenzio. Nel Ticino, per esempio, si trova a quanto si sa anche Remo Orlandini. Il costruttore edile stretto collaboratore del «principe nero» Valerio Borghese. Anche su questo personaggio è inutile chiedere notizie.

A questo punto diventa un'impresa difficilissima tentare anche soltanto di elencare i nomi di tutti i terroristi neri che si trovano qui nelle case di «amici ospitali» o in qualche zona fra Lugano e Bellinzona.

Terzi, come abbiamo visto, proprio a Lugano sono stati arrestati dagli agenti della polizia cantonale i fratelli Marco ed Edoardo Castori, per un incidente che era stato alla istanza poco dopo l'attentato alla Casa del popolo di Molano. Erano colpiti anche da mandato di arresto per concorso in strage, spiccato nei loro confronti dal giudice istruttore di Bologna dottor Persico. I due fratelli, notissimi esponenti del teppismo fascista nel Perugino, ma anche autorevoli rappresentanti di «Ordine Nuovo», sono pure accusati di tentata ricostituzione del partito fascista.

Non si tratta, nel loro caso, di uomini appartenenti soltanto al «gruppo» di manovra fascista, ma di personaggi di primo piano in quella specie di «base» che era stata organizzata da tempo anche in altre parti del paese. E che, per le fila delle trame nere, fratelli non sono stati bloccati per caso dalla polizia, così come sembrava in un primo momento, ma dietro precisa come una esigenza sociale, al quale possono accedere strati sempre più larghi di masse lavoratrici. Anche il presidente dell'ETLI si è affermato sull'opportunità che il turismo in Svizzera come un elemento puramente economico ma soprattutto come un fatto sociale.

La conferenza concluderà oggi la sua prima parte, con la stesura di un documento.

Wladimiro Settinnelli

L'INVENZIONE DEL SECOLO

## Gratis da oggi un nastro (o disco): stamane lo udite stasera cominciate a parlare inglese o francese o tedesco

Derivato da un computer un nuovo, sbalorditivo Metodo britannico - Comincia domani la distribuzione del dono

Il mondo degli scienziati e dei tecnici è stato messo a rumore da una sbalorditiva invenzione inglese. Da Londra ci comunicano infatti che, in base ai dati elaborati da un cervello elettronico dopo un lungo lavoro di impostazione e di ricerca, è stato messo a punto un nuovo Metodo che consente di cominciare a parlare le lingue nella stessa giornata. La tecnica di oggi, non finisce più di stupirci. Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione. I lettori possono liberamente scegliere fra nastro-cassetta e disco a seconda del mezzo di riproduzione che posseggono. Maggiori dettagli sono contenuti in un opuscolo che viene inviato, con le istruzioni per l'uso del nastro, o del disco, a chi lo richiede, entro una settimana, scrivendo a: «La Nuova Favella Linguaphone Sez. U/2 - Via Longospessa, 11 - 20121 Milano». Ma non basta: l'Istituto Internazionale Linguaphone, depositario della nuova invenzione, ha stanziato una forte somma a scopo promozionale per diffondere gratuitamente, attraverso le sue 60 Filiali in tutto il mondo, un nastro-cassetta e un disco di prova, in tre lingue: inglese, francese e tedesco.

I lettori possono così sperimentare subito, a casa loro, senza spesa né impegni di sorta, questa eccezionale invenzione.

posta pensioni

Il ministero della Sanità non risponde

Sono un centralista telefonico dell'ospedale psichiatrico di Colera. Desidero sapere che fine ha fatto la pratica di pensione di mia moglie Emilia Nerelli...

ADELMO CARLI Volterra - (Pisa)

Ci risulta che il ministero del Tesoro e Direzione generale degli Istituti di previdenza...

Per un ex-dipendente del ministero della Difesa

Quale dipendente del ministero della Difesa della carriera esecutiva, ho lavorato al servizio attivo beneficiando della legge n. 336 fin dal 1-7-1972...

Le contribuzioni per le collaboratrici domestiche

Abbiamo ricevuto alcune lettere di collaboratrici domestiche, le quali pongono chi in un modo chi in un altro domandano analoghe e diverse questioni...

GIROLAMO BENNICI Trapani

Sia pure con notevole ritardo la Corte dei conti pare si sia svegliata. Ci risulta che il decreto di cui si parla ha già parlato...

Per quanto riguarda la sua legittima rimozione dal ruolo di collaboratrice domestica...

I datori di lavoro dovranno attenersi alle suddette nuove misure in occasione del pagamento dei contributi che verseranno all'INPS...

Forse la pratica va in porto

In data 9 febbraio 1972 ho presentato all'INPS di Catania una prima domanda di pensione a quale mi è stata respinta il 27 marzo...

La sede dell'INPS di Catania da me interpellata in merito alla sua richiesta, ci ha fatto sapere che effettivamente una sua prima domanda di pensione...

La sede dell'INPS di Catania da me interpellata in merito alla sua richiesta, ci ha fatto sapere che effettivamente una sua prima domanda di pensione...

La sede dell'INPS di Catania da me interpellata in merito alla sua richiesta, ci ha fatto sapere che effettivamente una sua prima domanda di pensione...

La sede dell'INPS di Catania da me interpellata in merito alla sua richiesta, ci ha fatto sapere che effettivamente una sua prima domanda di pensione...

La sede dell'INPS di Catania da me interpellata in merito alla sua richiesta, ci ha fatto sapere che effettivamente una sua prima domanda di pensione...

La sede dell'INPS di Catania da me interpellata in merito alla sua richiesta, ci ha fatto sapere che effettivamente una sua prima domanda di pensione...

A cura di F. Viteri

Illustrate alla commissione lavori pubblici della Camera

Per la casa proposte comuni delle Regioni e dei sindacati

La consultazione ha investito anche le associazioni cooperative, gli IACP, le organizzazioni degli inquilini e dei costruttori - La programmazione e la gestione degli interventi vanno affidate alle Regioni - Proposta la costruzione di un Istituto finanziario per l'edilizia residenziale



Terremoto a Lima: 44 morti 1500 feriti, gravi danni

LIMA - Nella capitale e nei centri vicini si è fatto un primo bilancio delle vittime del violento terremoto che, per oltre un minuto e mezzo, ha scosso il paese. I morti sono 44 ed oltre 1500 i feriti più o meno gravi...

Regioni, sindacati, Associazioni cooperative, Istituti autonomi delle case popolari, Sindacato degli inquilini, ANICE ed altri organismi del settore edilizio e abitativo sono stati ascoltati, nei giorni scorsi, dalla commissione Lavori Pubblici della Camera...

Insieme organico che riguarda tanto la strumentazione degli interventi quanto il reperimento delle risorse finanziarie e la indicazione degli enti che dovranno essere in prima persona impegnati nella realizzazione della politica edilizia...

Eccezionale partecipazione dei cittadini attorno all'Unità e al PCI

A Roma 170 festival della stampa dalle borgate al cuore della città

Per la prima volta le feste in parchi e piazze mai raggiunti - Un notevole sforzo organizzativo dei comitati di zona e delle sezioni - Dibattiti e manifestazioni popolari per casa, scuola, verde e servizi

Dai giardini attorno a Castel Sant'Angelo ad Ostia, da Colle Oppio a Parco Nemoto, piazza Navona e Genzano; dai quartieri centrali alla periferia, dalle borgate ai centri della provincia...

hanno visto raccogliersi attorno all'Unità redattori di diversi quotidiani e del Rai-Tv, hanno dimostrato come la partecipazione dei giornalisti, maturata negli ultimi anni, abbia un segno chiaramente democratico...

Dopo lo straordinario successo della festa nazionale di due anni fa e l'iniziativa a carattere provinciale dello scorso anno, i comunisti romani hanno deciso quest'anno di dar vita a molteplici feste di zona e di quartiere...

Il fatto che un impegno abbia trovato uno dei tramite per esprimersi, e per confrontarsi con vasti strati di opinione pubblica, nelle feste della stampa del PCI, è una riprova che la forza e l'intervento dei comunisti sono uno stimolo vivificante alla crescita democratica e culturale dell'informazione...

Con queste caratteristiche le feste della stampa comunista hanno coinvolto anche i comunisti di Castelli Romani e punti centrali e suggestivi della città. E così al Gianicolo, nel luogo di storiche battaglie risorgimentali...

La Banca d'Italia precisa stamane dopo un sommario colloquio di suoi esponenti con il comitato degli agenti di cambio - che in forza dell'art. 76 della legge fallimentare...

Un dibattito III, ad esempio, i pannelli e la tavola rotonda sulla casa hanno offerto lo spunto per discutere sulle lotte condotte da centinaia di famiglie che hanno conquistato il diritto ad un alloggio decente e civile...

Il pagamento in moneta fallimentare significa che i «rapporti» riceveranno non quarantini ma un «certificato di credito», che potranno riscuotere presso il Credito Italiano.

All'apertura dell'anno scolastico Le prospettive di lotta della FGCI fra gli studenti

Le rivendicazioni immediate e la partecipazione alle elezioni degli organi collegiali - Polemica con le posizioni errate di alcuni gruppi - La necessità di un legame organico col movimento dei lavoratori

Non può sfuggire a nessuno che quello della scuola è uno degli aspetti più gravi della crisi generale che vive attualmente la società italiana. L'apertura dell'anno scolastico '74-'75 ha dimostrato nuovamente, al di là della propaganda malaffiana, l'incapacità delle attuali classi dominanti del partito principale di governo...

Per gli studenti l'apertura della scuola non può quindi essere una apertura di lotta contro la scuola, ma una apertura per contribuire allo sviluppo della iniziativa generale messa in atto dalle organizzazioni dei lavoratori contro le scelte governative e padronali...

In primo luogo, sul terreno dei diritti democratici studenteschi, la conquista di uno statuto degli studenti, la introduzione di porti alla eliminazione, da un lato delle norme autoritarie che permangono in materia di disciplina...

In secondo luogo, sul terreno del diritto allo studio: collegandosi organicamente alla lotta dei lavoratori per la difesa della scuola pubblica, la difesa della scuola è un obiettivo che deve essere perseguito...

In terzo luogo, sul terreno della sperimentazione: difendendo da ogni possibile attacco la libertà di insegnamento e sviluppando capillarmente l'iniziativa del movimento degli insegnanti, per la definizione di nuove forme di studio, per la conquista di spazi all'interno dell'orario scolastico...

AMMINISTRAZIONE DELLA PROVINCIA DI PERUGIA. A breve scadenza sarà indetta, ai termini degli articoli 73, lettera C), 76 e 89 lettera A), del Regolamento approvato con R.D. 23-1924, n. 827, la seguente licitazione privata:

AMOS CECCHI. Non è questa la sede per discutere sul nostro giudizio sui decreti delegati: basti qui ricordare che: a) questo complesso di nuove norme non è una rivoluzione silenziosa...

# Ritorna Controcampo

Sabato sera, alle 21 sul programma nazionale, riprende con un nuovo ciclo di trasmissioni la rubrica televisiva «Controcampo» curata da Giuseppe Giacobozzo con la regia di Silvio Specchio. Come nelle precedenti edizioni, il programma si propone di esaminare gli aspetti più controversi di alcune grandi polemiche ricorrendo alla pubblica opinione, mediante la contrapposizione di due personaggi che si affrontano da punti di vista almeno teoricamente inconciliabili. La formula dello scontro tra opinioni diametralmente opposte è stata ormai collaudata con successo da «Controcampo», che presenta stavolta una serie di argomenti di grande attualità: «Essere magistrato oggi» è il titolo del primo numero, al quale faranno seguito «Stampa e potere», «Italiani oggi», «Essere prete oggi». Alle trasmissioni parteciperanno, di volta in volta, il Procuratore generale Giovanni Colli e il giurista Giovanni Conso; Paolo Vittorelli e Domenico Bartoli; Pier Paolo Pasolini e il sociologo Franco Ferrarotti; il vescovo di Lucca Giuliano Agresti e il professor Lucio Lombardo Radice.

### Dall'Italia

**Storia del Portogallo** — Gli ultimi cinquant'anni della storia del Portogallo alla luce della liberazione che, nella primavera scorsa, ha posto fine al regime fascista instaurato da Salazar, verranno rievocati sui teleschermi in un'inchiesta realizzata da Valerio Ochetto per i «servizi culturali» della Rai-Tv. Il programma, suddiviso in due puntate, si propone di tracciare l'analisi del lungo periodo durante il quale il Portogallo è rimasto chiuso in se stesso, nella morsa di un autoritarismo che ne ha impedito lo sviluppo economico e il progresso sociale.

**Le Afriche di Moravia** — Lo scrittore Alberto Moravia e il regista Andrea Andermann sono rientrati nei giorni scorsi dall'Africa ove hanno girato per la televisione un lungo documentario, che avrà per titolo «Alcune Afriche». In un lungo viaggio attraverso numerosi stati africani (dal Ciad al Congo Kinshasa, al Camerun) il programma intende illustrare i molteplici aspetti politici, economici, sociali e culturali di alcune «nuove realtà» del continente nero.

**Uno show per Christian** — Il giovane figlio di Vittorio De Sica, Christian, sta attualmente registrando negli studi televisivi milanesi uno spettacolo musicale che lo vedrà protagonista assoluto. Come un vero e proprio «mattatore», Christian canterà, suonerà, intervisterà se stesso. Concerto, lui...

**Bisacco nobile e ricco** — Per il suo rientro in Tv, l'attore Roberto Bisacco vestirà i panni di un facoltoso lord inglese nel padiglione televisivo di «Ritratto di signora» di Henry James, che il regista Sandro Sequi sta registrando nei teatri di posa di via Teulada.

### Dall'estero

**Memorie d'attore** — L'ente radiotelevisivo britannico, la Bbc, ha ingaggiato David Niven per una trasmissione radiofonica in otto puntate, nel corso della quale l'attore presenterà alcuni brani della sua autobiografia, intitolata «La Luna è un pallone».



David Niven



# Canzonissima: ci risiamo

Nel vorticoso rincaro della vita anche il biglietto della fortuna ha aumentato vistosamente il suo prezzo: per «mantenersi al passo», il biglietto della Lotteria Italia 1974, la lotteria, cioè, legata a Canzonissima, è addirittura raddoppiato ed il rischio di vincere duecento milioni si paga, quest'anno, non più cinquecento ma ben mille lire.

Nelle «buone intenzioni» ciò dovrebbe contenere, sia pure facendo pagare l'operazione al normale telespettatore, il rischio di quelle ben note e ormai ufficiali manovre esercitate, in occasione di Canzonissima, dagli «addetti ai lavori» del disco, che hanno come fine il superamento delle varie fasi eliminatorie e l'ingresso in finale, il 6 gennaio (data tradizionale della conclusione del *festivaishow*), del concorrente, mentre un eventuale premio in denaro della Lotteria sarebbe, in questi casi eccezionali, un soprappiù.

Domenica 6 ottobre, sul nazionale, alle 17.40, nasce infatti una Canzonissima edizione 1974, che si ricollega con troppa evidenza ed immediatezza — per il recente scandalo — all'intrigo delle cartoline false, che gli inquirenti, a distanza di tempo, hanno potuto individuare nell'edizione 1971.

Come se non bastasse, i riferimenti sembrano, per una maligna coincidenza, sovrapporsi spietatamente. Nel 1971, a presentare lo spettacolo c'erano Raffaella Carrà e Corrado, alla loro ultima edizione in coppia: ebbene, domenica sarà proprio la Carrà a dare il via a Canzonissima 1974 ed al suo fianco è stato convocato lo stesso Corrado, anche se il noto presentatore sarà soltanto il primo di una serie di *partner* maschili che s'alterneranno al fianco della *soubrette*, non si sa se per un'inversione nel ruolo di «valettaggio», finora riservato alle donne, o se per una sospetta debolezza della Carrà a reggere da sola le sorti di un'intera trasmissione.

Ma, domenica, nella prima rosa di cantanti figura Mino Reitano: è uno dei cantanti che nell'edizione incriminata avrebbe giocato un po' troppo a proprio favore. Non è comunque il solo «sospettato» a comparire a Canzonissima quest'anno: nella seconda puntata, infatti, troviamo Gino Paoli, più avanti Al Bano, poi Gigliola Cinquetti... Dallo scandalo risulta esclusa la figura di Nicola Di Bari, quell'anno il cantante pugliese arrivò primo e fra le cartoline a suo favore non ne è stata scoperta nessuna fasulla. Ma è un'altra coincidenza forse antipatica, per quanti vorrebbero far dimenticare il fattaccio, che Nicola Di Bari, laureato nel 1971, sia in gara anche nel 1974, a sottolineare ulteriormente, benché involontariamente, la «continuità» di Canzonissima.

Forse qualcosa potrebbe pensare che la cosa più opportuna, per troncare con un passato assai poco glorioso ed esaltante, sarebbe stata l'abolizione della gara. E perché no? Alla Rai e nelle varie case discografiche si deve essere sotto sotto convinti che, dopo un paio di puntate, il «clima» psicologico del pubblico ritorna ad assestarsi sulle posizioni di un tempo e tutto, intral-

luzzi e falsi, saranno presto dimenticati nell'entusiasmo del tifo... ma è assai dubbio che — a parte il fatto che il tifo si è smorzato da tempo nei confronti delle competizioni canore — la maggioranza del pubblico davanti al video o alla radio possa dare davvero credibilità a voti di cartoline e giurie.

C'era, tuttavia, una lotteria da difendere e da «nobilitare» dietro il simulacro di una graduatoria di meriti vocali e di canzoni: e così Canzonissima continua sullo stesso binario di sempre. Si, dopo quanto è successo, il fenomeno dei «falsi» non si ripeterà più nelle dimensioni del 1971: ma anche perché il rapporto fra Canzonissima e mercato del disco si è alquanto affievolito e non giustifica più manovre a vasto raggio. Resterà, tuttavia, il fenomeno non meno grave, anche se, per le medesime ragioni, anch'esso più contenuto rispetto al passato, dei voti adomesticati, cioè delle numerose cartoline che i discografici inviano a favore dei propri cantanti e che possono influire sull'andamento della gara, specialmente nel corso delle prime fasi, quando minore è il numero, ancora, delle cartoline votate dal pubblico e maggiore, di conseguenza, la possibilità di giocare a proprio favore senza eccessive spese.

Comunque, quest'anno Canzonissima presenta alcune novità: la prima riguarda la struttura stessa della gara, che avrà due vincitori, uno per la musica leggera, un altro per la musica folk.

Un folk che va, ovviamente, inteso in modo alquanto ampio, nell'accezione, cioè, ormai da tempo fatta propria dalle case discografiche. Questo folk, adesso, arriva a Canzonissima, non si può certo dire all'insegna della tempestività. E vi arriva con una Rosa Balmistreri, un Canzoniere Internazionale, una Maria Carta, un Otello Profazio, da una parte, e un Fausto Cigliano dall'altra tanto per fare solo alcuni esempi immediati.

Nel complesso, i cantanti saranno quarantadue, di cui cinque leggeri e due folk in ciascuna delle prime sei puntate, al termine delle quali si formerà un gruppo dimezzato (dieciotto leggeri e sei folk), ottenuto dai primi classificati della prima categoria e dal primo della seconda in ogni puntata. Questi ventiquattro cantanti saranno ammessi alla seconda fase, che s'articolerà in tre trasmissioni, con otto cantanti per ciascuna. I primi tre leggeri di ognuna più il miglior quarto assoluto, e il primo folk di ognuna più il miglior secondo assoluto (in totale quattordici cantanti complessivi) daranno vita alla terza fase suddivisa in due puntate con sette interpreti ciascuna. Da questa fase si entrerà direttamente in quella finale: vi saranno ammessi, per il gruppo leggero, sette cantanti (i primi tre di ciascuna delle due puntate e il quarto assoluto), per quello folk due cantanti (i vincitori di ciascuna delle due puntate). Saranno così nove i finalisti che gareggeranno in cerca di voti nell'ultima trasmissione dell'anno per riapparire in passerella nella finalissima del 6 gennaio. Due, come si è detto, i vincitori, uno per

la musica leggera, uno per il cosiddetto folk.

Folk che vede ai nastri di partenza, oltre ai già menzionati, il duo di Svanpa e Patruno, Marina Pagano, Lando Fiorini, Tony Sant'Agata (come, a detta dell'interessato, andrebbe scritto esattamente il cognome — tratto dall'omonimo paese natio del cantautore — mentre comunemente viene scritto Santagata), il Duo di Padena, Elena Caliva, Roberto Balocco.

Domenica prossima, nella puntata inaugurale, scenderanno al Delle Vittorie Otello Profazio e Fausto Cigliano, mentre il cast dei rappresentanti della tradizionale musica leggera sarà, al via, costituito da Gilda Giuliani, Romina Power, Franco Simone, Mino Reitano e dal Camaleonti.

Oltre a Nicola Di Bari, ci saranno altri vincitori di precedenti edizioni in gara quest'anno: Claudio Villa, innanzitutto Massimo Ranieri (che ritenta il festival dopo un lungo periodo di «prudenza» e di attività cinematografica) e Gigliola Cinquetti, che ha scritto proprio l'anno scorso il proprio nome nell'albo d'oro del *teleshow* dei milioni.

Fra gli altri big, Peppino Di Capri, Peppino Gagliardi, Al Bano, Orietta Berti (che ci prova sempre...). Oltre ai Camaleonti, nella prima puntata, i complessi sono rappresentati da Nomadi, Nuovi Angeli, Equipe 84, Dik Dik, Alunni del Sole: uno per trasmissione. Lo stesso schema vale anche per i «giovanissimi»: di volta in volta troviamo, infatti, un Franco Simone, una Paola Musiani, un Gianni Bella o, in mancanza di nomi meno noti, Wess e Dori Ghezzi, un'accoppiata che ha già avuto un paio di rilevanti successi a *Hit parade*.

E' naturalmente fra i big che andrà cercato il probabile vincitore, ma sarà, senza dubbio, una «bella lotta», con esito, stando come stanno le cose, difficilmente prevedibile: mentre dipenderà forse molto dalla canzone proposta l'affermazione nel campo cosiddetto folk.

Avevamo parlato prima di alcune novità di questa nuova edizione per la seconda volta relegata al pomeriggio domenicale: la più importante e la più promettente ci sembra essere l'inserimento della coppia Cochi-Renato, con i quali ha collaborato Enzo Jannacci per i testi.

Ma, forse, per la Rai la cosa più importante di tutte è che Raffaella Carrà (nonostante il suo nome richiami l'edizione '71) faccia al più presto dimenticare lo scandalo delle cartoline false e quello, non trascurabile, degli «auto-voti». L'abito sfoggiato durante le prove al Delle Vittorie dalla *soubrette* potrebbe proprio essere il presunto «asso nella manica» giocato dai funzionari radio-televisivi, disposti una volta tanto a un'audacia, nella segreta speranza, s'intende, che per aprirli sulla generosa spaccatura anteriore dell'abito della Carrà i telespettatori riescano a chiudere gli occhi su quanto è avvenuto ai loro danni in passato.

Danielle Ionio

Nella foto: Raffaella Carrà durante le registrazioni di Canzonissima.

L'Unità

sabato 5 - venerdì 11 ottobre



Nella foto (da sinistra a destra): Montgomery Clift, Olivia De Havilland e Ralph Richardson in un'immagine del film «L'ereditera».

In Tv un ciclo di film del grande regista statunitense

# William Wyler, la grande volpe

Quando la fortuna di un regista americano prosegue inalterata per oltre un trentennio, sanzionata dagli incassi, di rado osteggiata dalla critica, corroborata dalla fioritura — entro i singoli film — di un numero cospicuo di grandi attori e attrici; e non disdegna la convenzionale politica del «generi», anzi le dischiude nuove possibilità e trova modo di sviluppare nel proprio discorso anche ardite innovazioni creative (nei settori della fotografia, del montaggio, della scenografia, quando insomma la fortuna si trasforma in carriera, solo allora Hollywood si compiace del suo alto professionismo e rende omaggio ai suoi uomini anziché ai suoi miti. Parliamo, è evidente, della Hollywood trascorsa, d'un tempo in cui i grandi professionisti si chiamavano Hawks, Ford, De Mille, Wyler, registi per molte stagioni.

Questo, per esempio, è William Wyler, nato nell'Alsazia tedesca settantadue anni fa, ma fattosi americano due volte, prima per forza d'anagrafe, poi per virtù di cinematografista. Molto più avanzato di De Mille, di interessi più vasti di quelli di John Ford, secondo solo a Howard Hawks nell'invenzione fantastica e nella sprengidatezza stilistica. Wyler rimane come i suoi colleghi appena citati un narratore di spazi aperti, d'un universo americano trattato in lungo e in largo, con questa differenza: che per lui il campo d'azione non deve corrispondere necessariamente con le immagini in «esterno», di praterie o di oceani, di cieli o savane. Sebbene anche in quest'ambito sia un maestro (e ricordiamo un suo *western* del '30, *Eroi del deserto*, su un soggetto di Peter B. Kyne che fu utilizzato ben due volte anche da Ford, dove la forza d'ambiente, la bianca ostilità del deserto sopravanzavano considerevolmente i moduli fordiani), Wyler sa addentrarsi in ciò che racconta con un scrupolo analitico che supera ogni

cornice, ogni parete, ogni convenzione chiusa. Istituisce rapporti mobili e ariosi dove sembrerebbe mancare anche il respiro: in certi medaglioni di famiglia tetri e sospetti, tra le mura di Emily Brontë, nelle città fumose puritane e ridondanti della vecchia America, nella sbarrata solitudine dell'ereditera di Henry James.

Su queste premesse la televisione ha voluto dedicare a Wyler un ciclo anch'esso largo nei tempi e nei temi: «William Wyler: la tecnica del successo», a cura di Claudio G. Fava, rassegna che consta di dieci film cui forse si aggiungerà, ai dicono i programmatori, un undicesimo. Come rubare un milione di dollari e vivere felici (1966). L'intera rassegna comunque è stata pensata diligentemente e, con iniziativa mai adottata prima d'ora in

(1937), *La voce nella tempesta* (1939), *L'uomo del West* (1940), *Le piccole volpi* (1941), *I migliori anni della nostra vita* (1946), *L'ereditera* (1949), *Gli occhi che non sorrisero* (1952), *Il grande paese* (1958). Quanto basta perché ne esca provata l'ecletticità meditata e consapevolmente accettata del regista: *western*, drammi sociali, commedie psicologiche, racconti allegorici.

Wyler non è mai stato un cineasta intellettuale. Entrato nel cinema giovanissimo grazie allo zio Carl Laemmle nella società fondata da quest'ultimo, la Universal (Laemmle, produttore illuminato, resta memorabile per la sua guerra contro il monopolio Edison e per il capolavoro antibellicista *All'ovest niente di nuovo* del 1930), ha percorso tutta la scala dell'appren-

della nostra vita», deriva addirittura da un poema di Mac Kinlay Kantor. Inoltre è di gran rilievo in Wyler lo uso in funzione narrativa della profondità di campo, grazie agli obiettivi grandangolari dell'operatore Gregg Toland impiegati per la prima volta per *Quarto potere* di Orson Welles.

A parte l'ovvio invecchiamento di qualche modello (si noti per carità che *La calunnia* è la prima versione edulcorata d'una commedia poi rifatta da Wyler stesso nel '62, col titolo *Quelle due*, su un'accusa di lesbismo in un collegio; per la sdegnata presa di posizione della *Catholic white list* dell'epoca, *La calunnia* ha alterato vistosamente il soggetto infilando nell'intreccio: un personaggio maschile disputato dalle due donne), crediamo di poter dire che il «ciclo Wyler» non giunge inutile e può sostituire notevole consenso; Wyler resta ancora una «grande volpe» del cinema e sa firmare, come è stato detto, «un grande nel grande». Ci sarebbe piaciuto che per l'occasione la Tv avesse completato l'opera di reperimento con due contributi praticamente ignoti in Italia: i documentari bellici girati da Wyler nel 1944, *Memphis belle* e *Thunderbolt*. In altre trasmissioni la nostra televisione ha saputo valorizzare varie testimonianze internazionali sulla guerra, che troverebbero nel due mediometrageggi di Wyler ulteriore materiale di prestigio. *Memphis delle ricostruisce il raid* di una portaerei sul porto tedesco di Wilhelmshafen. *Thunderbolt* rievoca i bombardamenti aerei alle linee di comunicazione naziste in Italia alla vigilia dello sfondamento del fronte di Cassino. Senza questi due documentari, ha detto lo stesso Wyler, la più bella sequenza di *I migliori anni della nostra vita*, la visita al campo degli aerei in demolizione, non sarebbe mai stata girata.

Tino Ranieri

Il ritratto composito di uno tra i più importanti cineasti di Hollywood sui teleschermi in una rassegna che comprende ben undici titoli

queste dimensioni, si è ricorsi a un nuovo doppiaggio dei primi sette film, cioè di tutti quelli fra il 1936 e il 1946, in sostituzione di colonne sonore antiche e introvabili.

Il 7 ottobre (ore 20.40 sul nazionale) la personale prende il via con *Ambizione*, pittoresca contesa familiare tra i boscaioli del Wisconsin. E' un Wyler solo in piccola parte, perché dieci bobine su undici furono dirette da Howard Hawks e varie sequenze vengono attribuite ad altri collaboratori: David Ross Lederman per gli esterni nei boschi, Richard Rosson per i brani di ricordo. Ma poco male, giacché Hawks è regista non meno importante di Wyler e, sebbene non sempre baletato dal successo commerciale (altro punto a suo vantaggio), di analogo presa dinamica. Veramente dopo *La calunnia* (1936), *Infedeltà*

# questa settimana

Era accaduto finora soltanto nella letteratura che opere e materiali di uno scrittore rimanessero per parecchi anni inediti e fossero poi pubblicati magari postumi. E di solito, questo avveniva per volontà degli stessi autori. La televisione, invece, ha introdotto nel campo dell'industria culturale un nuovo fenomeno: quello dell'opera congelata. Telefilm, telefilm, perfino documentari, commissionati, realizzati e poi conformati in deposito, per essere trasmessi, semmai, anche ad anni di distanza. Per un mezzo di comunicazione che dovrebbe caratterizzarsi soprattutto sul piano della tempestività, non c'è male.

Proprio in queste settimane approdano al video alcuni di questi programmi congelati: si tratta di telefilm realizzati due anni fa o anche prima e, appunto, tenuti finora accuratamente in fresco. Si comincia stasera con Cronaca di un gruppo di Enrico Lorenzini, « girato » in parte addirittura nel '68, durante il maggio francese. Il telefilm si propone di verificare, attraverso le esperienze di un collettivo teatrale, il rapporto possibile tra lavoro culturale e milizia politica diretta, alla luce di alcune ipotesi e alcune esigenze emerse appunto durante i giorni inconfondibili delle lotte di strada a Parigi. Basta enunciare il tema, quindi, per dimostrare quale danno il congelamento deciso dalla Rai-Tv abbia apportato ai telefilm, realizzato da Lorenzini per i servizi sperimentali televisivi, e alla sua possibile incidenza sul pubblico più vasto. E' anche vero, peraltro, che il pubblico più vasto questo telefilm non lo vedrà nemmeno adesso, probabilmente: non contenti di aver congelato il programma per tanto tempo, infatti, i programmatori lo hanno piazzato ora nella collocazione più sfavorevole, cioè sul secondo canale.

In alternativa al tradizionale varietà, che tra l'altro, in questo caso, è il nuovo Tunte scuse, in programma appunto da questa sera sul primo canale. Comunque, anche l'ascolto più basso equivale, per i programmi televisivi, ad un numero di spettatori notevolmente più alto di quello sul quale possono contare i film distribuiti, poniamo, nei circuiti del cinema d'essai: anche Cronaca di un gruppo, quindi, avrà nonostante il vero e proprio sabotaggio operato dai programmatori, un pubblico più vasto di quello che ha potuto raccogliere nelle visioni settimanali avvenute finora in diverse occasioni.

Questa settimana si rinnovano anche i programmi giornalistici: stasera ha inizio sul primo canale dopo il varietà una nuova serie di Controcamp (tema: « Essere magistrato oggi »); venerdì prossimo torna finalmente Stasera G7. Il settimanale televisivo ritrova la strada del video in un momento nel quale la realtà italiana è segnata da gravissimi problemi ed è percorsa da vasti movimenti di massa: si tratterà di vedere se, ancora una volta, esso tenderà ad eludere tutto questo per orientarsi verso le mistificanti spigolature che quasi sempre hanno caratterizzato, soprattutto in questi ultimi anni, l'unico programma televisivo istituzionalmente dedicato all'attualità.

Merita di essere segnalato anche, soprattutto perché i telespettatori rischiano di non accorgersi della sua presenza data la collocazione, il programma documentario Sbarco in Normandia (martedì secondo canale ore 21) che rievoca l'apertura del secondo fronte d'Europa ad opera delle truppe alleate comandate da Eisenhower.

Giovanni Cesareo

# sabato 5

## TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 12,30 Antologia di sapere
- 12,55 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Oggi al Parlamento
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 La pietra bianca
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale sport
- 18,55 Sette giorni al Parlamento
- 19,15 Tempo dello spirito
- 19,30 Cronache del lavoro
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tante scuse
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,30 Insegnare oggi
- 21,00 Programmi sperimentali per la TV
- 22,00 Un programma musicale
- 17,15 La pietra bianca
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale sport
- 18,55 Sette giorni al Parlamento
- 19,15 Tempo dello spirito
- 19,30 Cronache del lavoro
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tante scuse
- 22,45 Telegiornale



Petula Clark

## Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Haydn; 11,40: G. P. Mendel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Romeo e Juliette - Opera in 5 atti di W. Shakespeare; 17,10: Musica di A. Kocian; 17,50: L'antologia di Cesare Pavese; 18,20: Cifre alla mano; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

# domenica 6

## TV nazionale

- 11,00 Messa
- 12,00 Rubrica religiosa
- 12,15 A cosa agricoltura
- 12,55 Canzonissima anteprima
- 13,30 Telegiornale
- 16,00 La TV dei ragazzi
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Notizie sportive
- 17,30 Prossimamente
- 17,40 Canzonissima '74
- 19,00 Il vincitore
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Telegiornale
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 16,20 Sport
- 19,50 Telegiornale sport
- 20,00 Ritratto d'autore
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Un giorno dopo
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Notizie sportive
- 17,30 Prossimamente
- 17,40 Canzonissima '74
- 19,00 Il vincitore
- 20,00 Telegiornale
- 20,30 Telegiornale
- 22,45 Telegiornale



John Cassavetes

## Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Haydn; 11,40: G. P. Mendel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Romeo e Juliette - Opera in 5 atti di W. Shakespeare; 17,10: Musica di A. Kocian; 17,50: L'antologia di Cesare Pavese; 18,20: Cifre alla mano; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

# lunedì 7

## TV nazionale

- 10,15 Programma cinematografico
- 12,30 Antologia di sapere
- 12,55 Oggi le comiche
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Oggi al Parlamento
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 La pietra bianca
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Telegiornale sport
- 18,55 Sette giorni al Parlamento
- 19,15 Tempo dello spirito
- 19,30 Cronache del lavoro
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tante scuse
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Telegiornale
- 19,15 Tempo dello spirito
- 19,30 Cronache del lavoro
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Tante scuse
- 22,45 Telegiornale



Walter Brennan

## Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Haydn; 11,40: G. P. Mendel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Romeo e Juliette - Opera in 5 atti di W. Shakespeare; 17,10: Musica di A. Kocian; 17,50: L'antologia di Cesare Pavese; 18,20: Cifre alla mano; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

# martedì 8

## TV nazionale

- 12,30 Sapere
- 12,55 Bianconero
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Oggi al Parlamento
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 I nostri amici animali
- 17,40 La TV dei ragazzi
- 18,45 Antologia di sapere
- 19,15 La fede oggi
- 19,30 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Senza uscita
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,15 Notizie TG
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Tarzan e la dea verde
- 20,00 Ritratto d'autore
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Sbarco in Normandia
- 22,00 Jazz concerto
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Tarzan e la dea verde
- 20,00 Ritratto d'autore
- 20,30 Telegiornale
- 21,00 Sbarco in Normandia
- 22,00 Jazz concerto



Paola Quattrini

## Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Haydn; 11,40: G. P. Mendel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Romeo e Juliette - Opera in 5 atti di W. Shakespeare; 17,10: Musica di A. Kocian; 17,50: L'antologia di Cesare Pavese; 18,20: Cifre alla mano; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

# mercoledì 9

## TV nazionale

- 12,30 Antologia di sapere
- 12,55 Inchiesta sulle professioni
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Oggi al Parlamento
- 14,10 Insegnare oggi
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Scuola di ballo
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Antologia di sapere
- 19,15 Cronache italiane
- 19,45 Cronache del lavoro
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Sotto il placido Don
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Speciale per noi
- 12,55 Inchiesta sulle professioni
- 13,30 Telegiornale
- 14,00 Oggi al Parlamento
- 14,10 Insegnare oggi
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Scuola di ballo
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Antologia di sapere
- 19,15 Cronache italiane
- 19,45 Cronache del lavoro
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Sotto il placido Don
- 22,45 Telegiornale



Juliette Gréco

## Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Haydn; 11,40: G. P. Mendel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Romeo e Juliette - Opera in 5 atti di W. Shakespeare; 17,10: Musica di A. Kocian; 17,50: L'antologia di Cesare Pavese; 18,20: Cifre alla mano; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

# giovedì 10

## TV nazionale

- 12,30 Antologia di sapere
- 12,55 Nord chiama Sud
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Oggi al Parlamento
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Come com'è
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Antologia di sapere
- 19,15 Cronache italiane
- 19,30 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Senza uscita
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,15 Protestantesimo
- 18,30 Sorgente di vita
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 La palla è rotonda
- 19,15 Cronache italiane
- 19,30 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Senza uscita
- 22,45 Telegiornale



Franco Parenti

## Radio 1°

GIORNALE RADIO: ore 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattino musicale; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 2°

GIORNALE RADIO: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30; 6: Il mattino; 6,25: Almanacco; 7,12: Il lavoro oggi; 7,45: Ieri al Parlamento; 8,30: Concerto di apertura; 9,30: Buon viaggio; 9,40: Come e perché; 9,55: Galleria del melodramma; 9,55: Canzoni per tutti; 10,35: Alta stagione; 12,10: Trasmissioni regionali; 12,40: Alto gradimento; 13,35: Come e perché; 14: Su di giri; 14,30: Caravali; 15: Giradischi; 15,40: Caravali; 16: Il girasole; 17,05: Fiorissimo; 17,40: Programma per i ragazzi; 18: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

## Radio 3°

Ore 8,30: Trasmissioni speciali - Concerto del mattino; 9,30: Concerto di apertura; 10,30: La settimana di Haydn; 11,40: G. P. Mendel; 12,20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14,30: Romeo e Juliette - Opera in 5 atti di W. Shakespeare; 17,10: Musica di A. Kocian; 17,50: L'antologia di Cesare Pavese; 18,20: Cifre alla mano; 18,35: Musica leggera; 18,45: La grande platea; 19,15: Concerto sinfonico; 20,30: Lo spreco musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: File-musica.

# venerdì 11

## TV nazionale

- 12,30 Antologia di sapere
- 12,55 Cronaca
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Oggi al Parlamento
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Tutto in musica
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Antologia di sapere
- 19,15 Cronache italiane
- 19,30 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Stasera G 7
- 22,45 Telegiornale

## TV secondo

- 18,15 Sport
- 18,45 Telegiornale sport
- 19,00 Il cinghialeto
- 12,55 Cronaca
- 13,30 Telegiornale
- 14,10 Oggi al Parlamento
- 17,00 Telegiornale
- 17,15 Tutto in musica
- 17,45 La TV dei ragazzi
- 18,45 Antologia di sapere
- 19,15 Cronache italiane
- 19,30 Oggi al Parlamento
- 20,00 Telegiornale
- 20,40 Stasera G

Le indicazioni del Premio Italia

Quando il video viene usato per nascondersi

L'ipoteca degli apparati radiotelevisivi dei vari paesi sulla rassegna è riuscita finora a vanificarne ogni tentativo di apertura

Quest'anno, forse, il Premio Italia non meritava di essere concluso dalla pomposa e spettrale cerimonia in Palazzo Vecchio, dove il pubblico ha visto un espressivo stralcio del Telegiornale di qualche sera. In fondo, questa ventiseiesima edizione della rassegna internazionale radiotelevisiva aveva annoverato momenti di inconsueta vitalità: le giurie, finalmente, erano giunte a sbloccarsi, il premio era stato consegnato internamente e a dichiarare un giudizio complessivamente negativo sul livello e sull'ispirazione dei programmi.

Non poco per spingere la manifestazione oltre i confini del puro e semplice "concorso" ufficiale. In questa direzione, il superamento, quest'anno auspicato da più parti, della rigida ripartizione quantitativa dei programmi nelle attuali tre categorie («musicali», «drammatici», «documentari»), nel senso di offrire più spazio nella rassegna ai telefilm e ai documentari e magari di aprire un varco a programmi «realistici» di immediata attualità, può risultare utile: proprio perché può indurre gli apparati a manifestare meglio i loro orientamenti, anche puntando su più programmi del medesimo «genere».

E questo potrebbe, infine, spingere le giurie ad utilizzare i premi per riconoscere e sottolineare determinate tendenze, anziché per laureare la «qualità» di questo o di quel programma. Continuare, infatti, a premiare i programmi «belli», considerandoli di per sé e staccandoli, quindi, dal contesto della programmazione televisiva, è un atteggiamento che non rappresenta solo un momento di un «discorso continuo» che procede di sera in sera, di settimana in settimana, di mese in mese, è un'operazione che non ha senso: può compiacere soltanto coloro che ancora si cullano nell'illusione di una televisione «d'arte».

Individualizzare e segnalare determinate tendenze che emergono dall'insieme della rassegna, invece, può essere utile: anche perché può suscitare una certa dialettica tra i criteri di scelta adottati dagli apparati che presentano i programmi e gli orientamenti delle giurie. E qui si potrebbe meglio inserire il dibattito sulla produzione e sulla programmazione televisiva e anche sulle strutture degli apparati nei diversi paesi: sia pure, ancora, nell'ambito degli «addetti ai lavori».

Ma, dal momento che poi alla rassegna assistono anche critici e giornalisti, il contenuto di queste discussioni potrebbe raggiungere una diffusione a livello di massa. Il Premio Italia, in questo caso, diventerebbe un punto di riferimento per la produzione e per la programmazione televisiva: un mezzo di comunicazione di massa sono organismi separati e chiusi che amano il video per nascondersi, piuttosto che per manifestarsi.

Giovanni Cesareo

Ma è un fatto che gli apparati, presentando i programmi, manifestano quanto meno il desiderio che li si giudichi sulla scorta di quei programmi, e, dunque, degli orientamenti dei programmi italiani. C'è materia di analisi e di discussione, in questo senso: e, proprio per questo, sarebbe essenziale che ogni programma venisse accompagnato da una scheda nella quale fossero espliciti i criteri in base ai quali l'apparato produttore ha operato le sue scelte, nonché da un profilo della programmazione complessiva dell'apparato stesso. E questo, infatti, ha richiesto tra l'altro, quest'anno, un apposito gruppo di lavoro, che ha elaborato un documento indirizzato ai segretari del Premio. E può darsi che una simile richiesta venga soddisfatta, perché è giusto riconoscerlo, il segretario del Premio - rinnovato tre anni fa - ha già fatto

Mercoledì comincia la stagione della Filarmonica romana

Prima ad aprire la nuova stagione musicale romana è la Accademia Filarmonica: mercoledì 9 ottobre, il pianista Rudolf Serkin inaugurerà la serie di ventinove concerti al Teatro Olimpico, con un programma comprendente pagine meno eseguite di seconda mano. Un Concerto di Schubert e le Trentatré variazioni di Beethoven, su un tema di Diabelli.

Seguirà (16 ottobre) la Pe. It. Messa, Sonnata, di Rossini, diretta da Herbert Handt, con la partecipazione di illustri cantanti (Margherita Rinaldi, Beverly Wolf), che ha confermato il suo stato di grande recettore a Perugia, nel Progetto di Meyerbeer, Lajos Kozma. Alan Evans.

Tra il 22 ottobre e la metà di novembre, una preminenza di spettacoli ballettistici e teatrali. Dopo il «Balletto nazionale del Messico» (si esibirà una compagnia di danza contemporanea), si seguirà il «Balletto di Carolyn Carlson», proveniente dal Cunningham Ballet, la Carlson sarà esibita in concerto, insieme con un ballerino e un contrabbassista.

Tra l'11 e il 15 novembre (sette rappresentazioni), cinque serali e due diurni, al Teatro Stabile di Torino, la Compagnia Inglese Bridget D'Ovly Carte, con due fortunate opere (tengono banco, a Londra, da quasi un secolo), «The Mikado» e «The Pirates of Penzance». Sarà quindi la volta dell'Orchestra da camera di Mosca, diretta da Rudolf Barshai (in programma, musiche di George Malcolm (clavicembalo) - Aurèle Nicolet (flauto), interprete di Bach ed Haendel).

I fuochi di Londra, che già si passano a Torino, si sposteranno al Teatro Olimpico, rappresentando (il 2 e 5 dicembre) i lavori teatrali su musiche di Satie, Pauré, Wagner, Maximal, Davids, e del Duca George Malcolm (clavicembalo) - Aurèle Nicolet (flauto), interprete di Bach ed Haendel.

Non è poco, in questi giorni, il numero di spettacoli teatrali che si svolgono in città. Il Teatro Stabile di Torino, che ha già cominciato la sua stagione, si trasferirà in una retrospettiva organizzata dal TST in collaborazione con l'AIACE (Associazione italiana amici cinema d'essai), il suo film più significativo di prove svolte in un ambiente teatralmente insolito, ma funzionale in quanto a disponibilità di spazi, è quello intitolato «L'Inferno» di Pier Luigi Pizzi, ebbe calorose accoglienze, nella stagione scorsa, da parte del pubblico di Roma e di altre città. Lo spettacolo verrà ora ripreso, il 9 ottobre, al Nuovo di Milano, e avrà poi un'ulteriore tournée. Nel prossimo febbraio, infatti, la Compagnia andrà in Jugoslavia, per una tournée che dovrebbe toccare i cinque maggiori teatri nazionali. E, dopo Milano, Carmelo Bene, che avrà quale interprete principale Romolo Valli.

In scena a Milano il nuovo spettacolo di Carmelo Bene

MILANO. 4. Al Teatro Manzoni Renato Simoni è andato in scena, in «prima» italiana, il nuovo spettacolo di Carmelo Bene, «L'Autore», ovvero l'«Inferno» di Pier Luigi Pizzi, regista bandistico della gendarmia salentina, che l'autore-attore-regista definisce «gran varietà in due abberazioni». Interpreti principali, accanto a Bene, è Cosimo Cinieri. La banda del titolo è presente in sala, ma partecipa solo marginalmente all'azione.

In corso le prove al Regio di Torino

In un clima di austerità nasce il Gesù di Dreyer

La versione teatrale della sceneggiatura scritta dal grande cineasta danese andrà in scena il 14 ottobre con la regia di Trionfo



Dalla nostra redazione

TORINO. 4. La sera del 14 ottobre il sipario del Regio di Torino si aprirà sul Gesù di Carl Theodor Dreyer, che il regista Aldo Trionfo ha ridato e adattato per il teatro, utilizzando la sceneggiatura, o meglio il «racconto di un film», mai materializzato, che il regista danese pubblicò nel «Saggi» dell'editore Einaudi nella traduzione di Ernesto Ferrero.

L'avvenimento è molto atteso, e non soltanto a Torino, dove con questo primo spettacolo del nuovo cartellone del Teatro Stabile cittadino comincerà la sua stagione. Si tratterà infatti di una «prima mondiale assoluta».

Rossella Falk ripropone «Trovarsi» di Pirandello

Ancora per cento sere Rossella Falk sarà Donata Genzì, la protagonista di Trovarsi, il dramma di Pirandello che nell'edizione di Carmelo Bene, diretta da Giorgio De Lullo, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi, ebbe calorose accoglienze, nella stagione scorsa, da parte del pubblico di Roma e di altre città. Lo spettacolo verrà ora ripreso, il 9 ottobre, al Nuovo di Milano, e avrà poi un'ulteriore tournée. Nel prossimo febbraio, infatti, la Compagnia andrà in Jugoslavia, per una tournée che dovrebbe toccare i cinque maggiori teatri nazionali. E, dopo Milano, Carmelo Bene, che avrà quale interprete principale Romolo Valli.

In scena a Milano il nuovo spettacolo di Carmelo Bene

MILANO. 4. Al Teatro Manzoni Renato Simoni è andato in scena, in «prima» italiana, il nuovo spettacolo di Carmelo Bene, «L'Autore», ovvero l'«Inferno» di Pier Luigi Pizzi, regista bandistico della gendarmia salentina, che l'autore-attore-regista definisce «gran varietà in due abberazioni». Interpreti principali, accanto a Bene, è Cosimo Cinieri. La banda del titolo è presente in sala, ma partecipa solo marginalmente all'azione.

Limitazioni censorie a Londra per «Le 120 giornate di Sodoma»

LONDRA. 4. Dovrà essere recitata in italiano anche la scena delle «perversioni» dello spettacolo teatrale Le 120 giornate di Sodoma che Giuliano Vassilco rappresenterà a Londra dal 6 ottobre. La scena doveva essere recitata in inglese dalla protagonista dello spettacolo, Lucia Vassilco, ma la traduzione è stata giudicata «troppo violenta» ed è stata interdetta.

«L'Autore» è molto atteso, e non soltanto a Torino, dove con questo primo spettacolo del nuovo cartellone del Teatro Stabile cittadino comincerà la sua stagione. Si tratterà infatti di una «prima mondiale assoluta».

«L'Autore» è molto atteso, e non soltanto a Torino, dove con questo primo spettacolo del nuovo cartellone del Teatro Stabile cittadino comincerà la sua stagione. Si tratterà infatti di una «prima mondiale assoluta».

«L'Autore» è molto atteso, e non soltanto a Torino, dove con questo primo spettacolo del nuovo cartellone del Teatro Stabile cittadino comincerà la sua stagione. Si tratterà infatti di una «prima mondiale assoluta».

«L'Autore» è molto atteso, e non soltanto a Torino, dove con questo primo spettacolo del nuovo cartellone del Teatro Stabile cittadino comincerà la sua stagione. Si tratterà infatti di una «prima mondiale assoluta».

«L'Autore» è molto atteso, e non soltanto a Torino, dove con questo primo spettacolo del nuovo cartellone del Teatro Stabile cittadino comincerà la sua stagione. Si tratterà infatti di una «prima mondiale assoluta».

RAI controcanale

ESPERIENZE - Un programma che si intitola Cronaca non può che attirare immediatamente la nostra attenzione e suscitare le nostre speranze, nel quadro di una produzione e di una programmazione televisiva che hanno rapporti tanto estesi con i fatti che accadono e con la dinamica sociale del nostro paese. Di Cronaca appunto, abbiamo visto ieri la prima puntata (il programma andrà in onda, anche nelle prossime settimane, il venerdì alle 13) e ci è parso che, nel complesso, il titolo non fosse, questa volta, soltanto un pretestuoso espediente.

Il gruppo che, coordinato da Raffaele Siniacchi, lavora alla realizzazione del programma, ha cominciato a cadaveri subito nel vivo di una esperienza in atto: la puntata, infatti, era dedicata all'esperienza di «liberazione» che Agosti e la sua équipe stanno compiendo ad Arezzo, dentro l'ospedale psichiatrico e fuori. Il tema del rapporto tra realtà di mente, strutture ospedaliere e atteggiamenti pratici è un tema tutt'altro che inedito, anche per la televisione: recentemente, anzi, proprio in TV esso è stato opportunamente contrattato, come in un autoritratto: anche se Gatto, attraverso il racconto della sua vicenda di vita, ci ha poi offerto anche rapidi e suggestivi profili di uomini, di momenti storici, uomini ad ambienti.

E, tuttavia, questa volta forse avremmo desiderato che Vecchietti fosse meno discreto: almeno in termini di generale interesse, affiorata qua e là, infatti, avrebbero potuto essere criticamente approfonditi se Gatto vi fosse stato un po' di più, e di più, e di più. E questo incontro si offriva, in questo senso, come un'occasione particolarmente favorevole. Basta pensare all'acuta osservazione e all'ambiguità dell'ambiguità nella Milano degli anni trenta (contestazione della borghesia, e insieme, desiderio di essere come i francesi, e di essere, oppure alla possibile analisi del rapporto tra creazione artistica e pratica politica, prima, durante e dopo la Resistenza). Un'occasione, sul quale Gatto avrebbe potuto fornire preziose testimonianze e che, invece, è rimasto deliberatamente a margine.

le prime

Cinema Concerto per il Bangla Desh

Madison Square Garden, New York, 1972: l'ex Beatle George Harrison e il suo «maestro» Ravi Shankar hanno allestito il più grande show nella storia del rock, l'ormai celebre concerto a sostegno delle popolazioni del Bangladesh orientale, impegnate nella lotta per l'indipendenza. Vi partecipano vedette di grande prestigio, come Bob Dylan (al suo ritorno sulle scene dopo una lunga assenza), Ringo Starr, Eric Clapton, Billy Preston, Klaus Voormann, Don Preston, Leon Russell, l'intero organico del Badfinger (un gruppo lanciato, senza successo, da Harrison) e numerosi altri musicisti asiatici sulla ribalta.

NELLA FOTO: un momento delle prove del Gesù di Dreyer al Regio di Torino; a destra è visibile, nella parte del protagonista, l'attore Franco Branciaroli (foto di Michele Nazzaro).

Mostre a Roma Fotografia e pittura di Giuliano Della Casa

Giuliano Della Casa e Carlotta Etrusciana, piazza Navona, dal 10 ottobre; ore 10-13 e 17-20.

Dalla prima fotografia ottenuta da Joseph N. Niepce (1828) e dalla prima lastra di rame argentata sviluppata ai vapori di mercurio da Louis Jacques M. Daquerre (1837), la tecnica fotografica è entrata nella storia dell'arte e la fotografia è diventata un mezzo di primo ordine al servizio della pittura. Ci sono stati pittori che hanno evidenziato la fotografia e altri, invece, che pure usandola l'hanno occultata sotto il pittoresco (come i futuristi, per esempio, e i divisionisti sociali e urbani, prefuristi, ma sono stati i movimenti d'avanguardia a esaltarla: dal futurismo alla azione estetica. E, insomma, un uso rivoluzionario della fotografia e del montaggio con un dadaista bolscevico come Heilbrunn e con i costruttivisti sovietici Rodcenko e El Lissitzki).

Per i pittori d'oggi la fotografia è uno strumento universale ed è entrata stabilmente nella forma pittorica. E la fotografia resta il documento essenziale, elaborato e no, di moltissimi autori che rifiutano la pittura ma fanno azioni comunque legate al processo della produzione artistica e al comportamento umano e di moltissimi altri autori che più strettamente riportano al corpo umano la azione estetica. E, insomma, il momento della fotografia.

Fotografare, filmare, registrare nastri televisivi è alla portata di tutti, anche per il relativo basso costo. Bisognerebbe dunque seguire attentamente gli artisti, fotografi e diretti in particolare quanti dal mezzo ricavano un potenziamento dell'occhio in senso antropologico e sociale di classe.

La galleria romana Etrusciana inaugura la stagione con un trionfo, esistenza, l'artista-fotografo, il giovane modenese Giuliano Della Casa che ha presentato da Giulio Nicolini. Non è solo fotografo ma anche pittore-scultore che dà evidenza a certi momenti del lavoro, a livello di una ricerca primitiva. Della Casa gioca col proprio cognome e con la propria relazione quotidiana con la casa dove vive e lavora, entra e esce. Le cose più divertenti di questa mostra sono le relazioni che egli trova tra certe parti del proprio corpo e certi oggetti della casa, certe commiglie davvero curiose. Le fotografie, anche rielaborate col disegno o con la serigrafia, sono le sue cose migliori e in forza dell'ironia, il suo, per ora, ancora a un uso primitivo del potere dell'occhio. La dimensione del gioco e del sorriso può essere certo fonte di scoperta, ma la fissità serigrafica di Giuliano Della Casa manca del movimento e della provocazione delle idee. D'accordo sul mezzo povero, ma non credo che si possa aderire meglio alla realtà se non c'è ricchezza di idee e senso della necessità.

PROTEGGI IL TUO BERE

proteggilo sapendo tutto quello che c'è da sapere su vini e liquori, proteggilo se vuoi sempre ritrovare il piacere di un buon bicchiere, di una buona bottiglia.

Perché saper bere vuol dire saper scegliere e sapere ciò che si beve in ogni momento, in ogni occasione.

Tutto sul vino: come nasce, come si produce e si conserva. I vini di tutte le regioni italiane e di tutto il mondo. Consigli pratici, l'accostamento cibo-vino.

Tutto sui liquori: come si invecchiano, come si producono, l'arte di preparare cocktails per tutte le ore, come organizzare il proprio bar e come fare i liquori in casa.

14 fascicoli da rilegare in un solo volume ogni settimana in edicola

FRATELLI FABRI EDITORI

Concorsi «allegri» all'ATAC: commissioni d'esame lottizzate

Al centro delle feste le proposte dei comunisti per uscire dalla crisi

Ventotto manifestazioni per la stampa comunista

Oggi alle 18 in piazza Navona comizio del compagno Macaluso - Prosegue la festa a Castel Sant'Angelo



Il dibattito sulla scuola tenuto ieri sera alla festa dell'Unità di Piazza Navona

Quando diciamo che la lotta ha bisogno di un modo nuovo di governare... non sbandieriamo una formula astratta. La stessa crisi che ha investito la giunta del Campidoglio... è sia pure con specificità diverse, quella di Palazzo Valentini...

Normalmente, e come la prassi vuole, le commissioni giudicatrici sono formate da tecnici e da un presidente scelto fra uno dei componenti della commissione amministrativa. In un solo caso (un concorso a posti da impiegato) fu ampliata la rappresentanza dei membri della commissione amministrativa...

Di fronte a questi nuovi concorsi, la maggioranza della commissione amministrativa (composta da DC, PSDI e PLI) ha impostato il problema in termini di «lottizzazione dei concorsi»... proponendo e decidendo che oltre al presidente in ciascuna commissione fosse presente un altro membro della commissione amministrativa...

Il compagno Otello Nannuzzi, membro della commissione amministrativa in rappresentanza del PCI, ha richiesto dal nostro partito questo vero e proprio malcostume e, ponendo una serie di domande al presidente dell'azienda, il socialdemocratico Zavarani è riuscito a portare a galla un'altra verità: i tecnici proposti dallo stesso presidente quali membri delle commissioni esaminatrici...

Di fronte a questi fatti il compagno Nannuzzi, in perfetta coerenza con la posizione assunta dal nostro partito su questi problemi si è opposto alla decisione e ha rifiutato di far parte delle commissioni con qualsiasi incarico.

L'episodio serve tuttavia a dare la dimensione qualitativa di come la DC ed i suoi alleati di ieri e di oggi intendano gestire il potere. Si capisce anche perché il gruppo dirigente comunisti quel mutamento radicale di indirizzi e quelle nuove intese democratiche che il PCI propone. La DC sa infatti bene che la richiesta di lottizzazione non sono formalismi, non nascondono obiettivi di sottogoverno, ma investono il sistema di potere instaurato in Campidoglio...

Anche questo fine settimana è caratterizzato da decine di festival dell'Unità, organizzati dalle sezioni del partito: ne sono in programma 12 nella città, 9 nella provincia e 7 nella regione. Al centro delle manifestazioni per la stampa comunista sono la crisi di governo e l'attuale situazione politica ed economica. Nei dibattiti e nei comizi che si terranno oggi e domani i comunisti illustreranno ai cittadini le richieste del PCI per un profondo mutamento degli indirizzi politici.

La festa di Trevi Campo Marzo a PIAZZA NAVONA continua oggi alle 17 con varie iniziative. Alle 18 avrà luogo il comizio del compagno Emanuele Macaluso, della direzione del PCI. Alle 20 spettacolo cinematografico.

A CASTEL SANT'ANGELO, alle 16,30 la libreria Rinasca presenterà «Ci vuole un fiore», uno spettacolo per bambini scritto da Gianni Rodari e cantato da Sergio Endrigo. Alle 18 dibattito su «La donna e i mezzi di comunicazione di massa»; interverranno Giuliana Ferri, Carla Ravaioli, Liliana Cavani, Norma Briffa Cavaglia e il compagno M. Quattrucci della segreteria della Federazione. Alle 19,30 canti popolari con Italia Ranaldi e il canzoniere delle compagnie di Ferrara.

Il programma odierno della festa di LATINO METRONIO prevede, tra l'altro, alle 9,30 una visita guidata al Sepolcro degli Scipioni; alle 10,30 un incontro-dibattito con i giovani delle scuole del quartiere con il compagno C. Morgià. Alle 16 dibattito sul voto a 18 anni con G. Borgna, segretario della FGCI provinciale. Alle 18 proiezione del film «Trevico-Torino»; interverrà il regista Ettore Scola. Alle 20 dibattito sui problemi culturali e alle 21 spettacolo di musica progressiva con Paolo Pietrangeli, Alan Sorrenti e altri cantanti e gruppi musicali.

A SPINACETO alle 17 dibattito sul voto a 18 anni con il compagno Mele della FGCI. A TORRE ANGELA alle 17,30 dibattito sulla scuola; alle 18,30 spettacolo con il «Gruppo G.» e alle 19,30 proiezione del film «Le mani sulla città». A PORTA MAGGIORE alle 10 si svolgerà un incontro al mercato con il compagno S. Morelli; alle 17 dibattito unitario sui problemi del quartiere con Colaiacomo. A TOR SAPIENZA alle 10,30 comizio al mercato con la compagna Flora Pellegrini; alle 16 dibattito sui problemi della zona e alle 20 spettacolo teatrale con Paolo Modugno e Marisa Fabbrì.

Tra le iniziative della festa del PARCO ALESSANDRINO segnaliamo alle 18 un dibattito sul quartiere con Cenci e alle 20 spettacolo musicale con il gruppo «Ottobre Rosso» e proiezione del film «Venceremo». Oggi il festival di TOR LUPARA è dedicato alla partecipazione democratica dei cittadini alla vita del Comune; alle 17,30 si svolgerà un dibattito sul piano regolatore e il decentramento con il compagno Italo Maderchi. A MONTE SACRO alle 11 dibattito sul voto a 18 anni con la compagna Giulia Rodano della segreteria della FGCI provinciale. Alle 17 dibattito sulla questione femminile con la compagna Lucia Perrelli; alle 19 incontro sulle forze armate con il compagno L. Ventura, consigliere comunale.

Sempre oggi continua anche la festa del TRULLO. Alle 18 a TIVOLI si svolgerà un dibattito tra gli amministratori e le forze politiche democratiche sul tema: «Un piano di interventi per i servizi sociali e un diverso sviluppo economico del Comune». Alle 20 spettacolo musicale. A MONTEROTONDO DI VITTORIO alle 17 «Testimonianze sul Gile»; incontro dei giovani democratici con Andrea Barzani, esponente della sinistra cilena. A CAPANELLE alle 10 incontro al mercato con Gragnone, alle 18 proiezione del film «Portogallo: nascita della libertà». Alle 18,30 dibattito sulla crisi economica e il carovita con P. Poma. A VALLALBA dibattito su «Le donne e la battaglia per i servizi sociali» con la compagna Leda Colombini, consigliere regionale. A VITINIA alle 20,30 inchiesta sulla problematica della zona. Alla BORGATA FIDENE alle 18 proiezioni sui problemi della zona con il compagno Tombrini per il PCI e Benadusi per il PSI. Alle 20 proiezione del documentario «I giorni di Brescia» e alle 20,30 «La grande guerra».

A SETTECAMINI alle 17 dibattito unitario con rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Per il PCI interverrà il compagno C. Fredduzzi, della CCC. Ad ACILIA alle 17 dibattito con il compagno Signorini per decreti delegati con A. Trivulzio. Nella regione ad ANAGNI alle 14 si svolgerà un incontro tra operai e contadini. Domani alle 17 comizio del compagno Spaziani e alle 19 spettacolo musicale. A TUSCANIA domani alle 18 parlerà il compagno Emilio Mancini; a CISTERNA alle 19 il compagno F. Luberti; a SONNINO alle 18 il compagno Mario Mancini; a PROSEDI alle 18 i compagni Siddera e Vitelli; a POGGIO MIRTO alle 17 il compagno Anselmi; a STIMIGLIANO alle 17 il compagno Proietti.

Mercoledì alle 21,15 incontro del Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione». ALLA RINGHIERA (Via del Riale, 82, Tel. 67.81.72) Alle 21,30 ultima replica Teatro Lucernese di Paris presenta Nadia Vassil in «Le mori» e il spettacolo «Battaglia».

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 899.55.95) Alle 21,30 spettacolo musicale con il gruppo «Beat 72». A SETTECAMINI alle 17 dibattito unitario con rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Per il PCI interverrà il compagno C. Fredduzzi, della CCC. Ad ACILIA alle 17 dibattito con il compagno Signorini per decreti delegati con A. Trivulzio.

Nella regione ad ANAGNI alle 14 si svolgerà un incontro tra operai e contadini. Domani alle 17 comizio del compagno Spaziani e alle 19 spettacolo musicale. A TUSCANIA domani alle 18 parlerà il compagno Emilio Mancini; a CISTERNA alle 19 il compagno F. Luberti; a SONNINO alle 18 il compagno Mario Mancini; a PROSEDI alle 18 i compagni Siddera e Vitelli; a POGGIO MIRTO alle 17 il compagno Anselmi; a STIMIGLIANO alle 17 il compagno Proietti.

Mercoledì alle 21,15 incontro del Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione». ALLA RINGHIERA (Via del Riale, 82, Tel. 67.81.72) Alle 21,30 ultima replica Teatro Lucernese di Paris presenta Nadia Vassil in «Le mori» e il spettacolo «Battaglia».

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 899.55.95) Alle 21,30 spettacolo musicale con il gruppo «Beat 72». A SETTECAMINI alle 17 dibattito unitario con rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Per il PCI interverrà il compagno C. Fredduzzi, della CCC. Ad ACILIA alle 17 dibattito con il compagno Signorini per decreti delegati con A. Trivulzio.

Nella regione ad ANAGNI alle 14 si svolgerà un incontro tra operai e contadini. Domani alle 17 comizio del compagno Spaziani e alle 19 spettacolo musicale. A TUSCANIA domani alle 18 parlerà il compagno Emilio Mancini; a CISTERNA alle 19 il compagno F. Luberti; a SONNINO alle 18 il compagno Mario Mancini; a PROSEDI alle 18 i compagni Siddera e Vitelli; a POGGIO MIRTO alle 17 il compagno Anselmi; a STIMIGLIANO alle 17 il compagno Proietti.

Mercoledì alle 21,15 incontro del Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione». ALLA RINGHIERA (Via del Riale, 82, Tel. 67.81.72) Alle 21,30 ultima replica Teatro Lucernese di Paris presenta Nadia Vassil in «Le mori» e il spettacolo «Battaglia».

BEAT 72 (Via G. Belli 72 - Telefono 899.55.95) Alle 21,30 spettacolo musicale con il gruppo «Beat 72». A SETTECAMINI alle 17 dibattito unitario con rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Per il PCI interverrà il compagno C. Fredduzzi, della CCC. Ad ACILIA alle 17 dibattito con il compagno Signorini per decreti delegati con A. Trivulzio.

Nella regione ad ANAGNI alle 14 si svolgerà un incontro tra operai e contadini. Domani alle 17 comizio del compagno Spaziani e alle 19 spettacolo musicale. A TUSCANIA domani alle 18 parlerà il compagno Emilio Mancini; a CISTERNA alle 19 il compagno F. Luberti; a SONNINO alle 18 il compagno Mario Mancini; a PROSEDI alle 18 i compagni Siddera e Vitelli; a POGGIO MIRTO alle 17 il compagno Anselmi; a STIMIGLIANO alle 17 il compagno Proietti.

Mercoledì alle 21,15 incontro del Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione». ALLA RINGHIERA (Via del Riale, 82, Tel. 67.81.72) Alle 21,30 ultima replica Teatro Lucernese di Paris presenta Nadia Vassil in «Le mori» e il spettacolo «Battaglia».

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Fiammata, 718 - Tel. 67.51.72) Mercoledì alle 21 si inaugura al Teatro Olimpico la stagione dei concerti 1974-75 con un concerto del quartetto Rudolf Serkin (tagl. n. 1). In programma: Mendelssohn, Schubert, e le variazioni su un'altre Diabelli di Beethoven. Biglietti in vendita alla Filarmonica, via Fiammata 118 - Tel. 67.51.72.

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

PROSA - RIVISTA

ARABO (Lungotevere Mellini 33A - Tel. 67.51.72) Alle 21,30 il Gruppo Nuovo Teatro Uruguayano presenta «Canzone americana a teatro» o «Nulla rappresentazione».

Schermi e ribalte

CABARET

FANTASIE DI TRASTEVERE Alle 21 spettacolo di folkloro italiano con cantanti e chitarristi. INCONTRO (Via della Scala, 67 - Tel. 67.51.72) Alle 22,15 Alchà Nani, Maurizio Reil, Marcello Monti presentano «Ce l'hanno santo» di Domenico Vitelli.

CINE-CLUB

CINE CLUB TEVERE (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312.283) Dalle 16 e l'ultimo spettacolo «L'ultimo dei Mohicani». L'OCCHIO, L'ORECCHIO, LA BOCCA (Via del Malatesto 29 - Tel. 589.2000) Il film di Lino Pardi.

CINEMA - TEATRI

AMBERA JOVINELLI Altrimenti ci arrabbiamo, con T. Hill A e rivista di spogliarello. VOLTURNO Un americano a Roma, con A. Sordi C e rivista di spogliarello.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

CINEMA

PRIME VISIONI ADRIANO (Tel. 325.153) Il cittadino si ribella, con F. Nero (VM 14) DR. ALBIERI (Tel. 290.251) Canabala, con G. Giannini SA.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

LE GINESTRE

LE GINESTRE No! due senza domani, con J.L. Castellano. LUXOR Un esercito di 5 uomini, con N. Castelnovo. MAESTRO (Tel. 786.086) L'esorcista, con L. Blair.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore ELDORADO: Le vedove inconsolabili ringraziano quanti le consolano, con C. Giullari.

DELWEISS

DELWEISS Chiuso per restore



A BOLOGNA DAL 5 AL 13 OTTOBRE L'EDIZIONE '74 DEL SAIE

1200 espositori al Salone dell'edilizia

Insufficienti finanziamenti per il settore pubblico - Dai 31 mila visitatori del 1966 ai 102 mila dello scorso anno - Presenti anche 172 rappresentanti esteri

GRONDAIA IN PLASTICA

Successi della Grond Plast

In una situazione economica e sempre più caotica, in cui si trova oggi l'Italia, dove le frasi « stretta creditizia - crisi economica - crollo azionario - disoccupazione » si fanno sempre più ricorrenti nei discorsi, nelle discussioni, sui giornali, in questo momento risalta maggiormente il successo che sta ottenendo la GROND PLAST di San Bernardino di Lugo, con i suoi prodotti. Cosa produce la Grond Plast? Produce canali di gronda in plastica a doppia parete in P.V.C. rigido antirivestito. E' un prodotto che nel campo dell'edilizia civile ed industriale solamente oggi è stato preso nella giusta considerazione.

La ditta Grond Plast, affrontando il mercato con un prodotto qualitativamente valido, con una corretta politica dei prezzi, ha risolto in maniera definitiva i problemi inerenti la raccolta e lo smaltimento delle acque piovane. Oltre ai problemi della funzionalità, i tecnici della Grond Plast, non hanno trascurato l'estetica curando che i profili, nei colori grigio, bruno e verde, trovino un giusto impiego nelle strutture architettoniche moderne. Difatti i canali di gronda vengono estrusi in varie sezioni dalla semicircolare alla trapezoidale. Le prove di laboratorio eseguite su campioni di gronda presso l'Istituto centrale per l'industrializzazione e la tecnologia edilizia, hanno fornito risultati quanto mai confortanti specie sotto il profilo della durata nel tempo. La validità del prodotto premia la capacità operativa ed il valore dei tecnici e di tutto il personale dell'azienda. La Grond Plast è senza dubbio all'avanguardia nel settore delle materie plastiche anche in campo internazionale; piacevole constatazione in un momento economico particolarmente difficile per il nostro Paese.

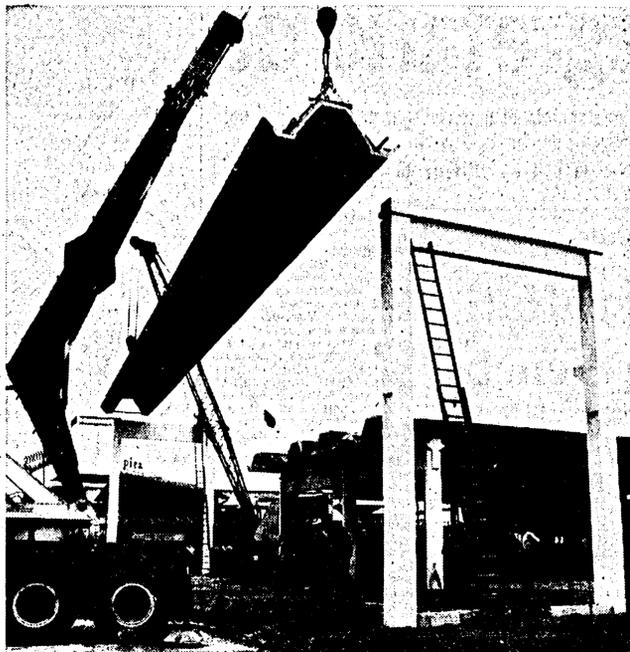
In un momento di grave crisi economica e in particolare di crisi del settore edilizio, aggravata tra l'altro dal fatto che, come ammette lo stesso ministro Lauricella, la legge sulla casa, la famosa 864 è rimasta bloccata per oltre due anni, torna alla ribalta il Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia, che apre i battenti nel quartiere fieristico bolognese dal 5 al 13 ottobre. E' questa un'importante occasione per fare il punto sulle contraddizioni e sui contraccolpi subiti dal settore, che come è noto, dopo il boom degli anni sessanta, ha conosciuto una progressiva paralisi, passando da una produzione annua di 450 mila appartamenti nel 1964 (è l'annata « record » per l'edilizia italiana) ai 181 mila annuali - in questa cifra sono comprese anche le seconde case e l'edilizia popolare - dello scorso anno.

Come è noto i finanziamenti per l'edilizia pubblica rappresentano tuttora appena il 3,6% della produzione nazionale, il che non contribuisce certo a dare ossigeno al settore e pone l'Italia in questo campo all'ultimo posto dei paesi europei. Certo la rassegna del SAIE si è imposta fra le più importanti a livello mondiale, perché oltre al momento espositivo e spettacolare commerciale, da tempo, ossia dal '68, è sede idonea e tradizionalmente qualificata per dibattiti di viva attualità, ampiamente discussi nella stampa italiana, a vari livelli, focalizzando quei « nodi » che dal punto di vista tecnico, normativo, organizzativo e politico, condizionano lo sviluppo dell'edilizia del nostro paese.

Alcuni dati possono meglio di ogni altro discorso illustrare lo sviluppo qualitativo che ha subito il Salone in questi anni: nel 1966 partecipavano al SAIE 450 espositori che occupavano una superficie espositiva di circa 45 mila mq.; nel 1974 gli espositori saranno circa 1200 (sono oltre un centinaio quelli che riesumano per ragioni di spazio ad essere inclusi nella manifestazione).

Si tratta inoltre di un considerevole numero di aziende fra le più serie e qualificate nei vari, specifici settori, e che ritrovano in tutte le edizioni del Salone, a riconferma della validità, mercantile e promozionale del SAIE. Notevolmente aumentato risulta anche il numero dei visitatori italiani e stranieri: dai 31 mila del 1966 essi sono infatti passati in questi anni, in rappresentanza di 18 paesi, fra i quali di particolare spicco la rassegna patrocinata dalle autorità governative anglosassoni, della Gran Bretagna.

Oltre alla Cecoslovacchia, che quest'anno espone macchinari per l'edilizia tra i Paesi presenti sono l'Austria, il Belgio, il Brasile, il Canada, la Francia, la Germania, il Giappone, l'Irlanda e la Jugoslavia.



Tecnici e operai completano l'esposizione dei manufatti al SAIE.

NUTRITO PROGRAMMA DI CONVEGNI E INCONTRI

Un dibattito culturale su Gran Bretagna e New Towns

Una documentazione aggiornata e non manipolata dell'esperienza inglese

Nell'ambito del SAIE - Salone internazionale dell'industrializzazione edilizia - ogni anno si tiene un nutrito programma di convegni e incontri, dove studiosi italiani di chiara fama come Zaffagnini, Campos Venuti, Ciribini, pubblicisti ed esperti stranieri anticipano o approfondiscono temi d'estrema importanza per lo sviluppo del settore edilizio del nostro paese.

Per la prima volta quest'anno la parte centrale di tutto il programma culturale è dedicata alla politica edilizia di un paese straniero: la Gran Bretagna e le New Towns, le città nuove, in essa edificate. Si è infatti voluto offrire una documentazione aggiornata e non manipolata dell'esperienza inglese, in tema di politica territoriale ed abitativa, considerata fra le più sviluppate nell'ambito europeo, chiamata i protagonisti stessi a riferirne, in modo tale da consentire di estrarre indicazioni utili alla realtà italiana.

Il quadro complessivo delle New Towns, ad esempio, se può essere anche oggetto di disamina critica - nella quale gli inglesi per primi e con un rigore e una spregiudicatezza assai rari si sono continuamente cimentati - costituisce un campo di studio talmente ricco di conseguenze, reazioni e stimolazioni da sopprimere di estrane indicazioni tecniche su piani che - da noi - sono quasi tutti soltanto sulla carta.

Il tema in oggetto sarà trattato in una mostra che prevede la presentazione di progetti, plastici e realizzazioni relative alle New Towns di Runcorn e Milton Keynes, in una pubblicazione specifica, e in incontri con il progettista Roger Harrison ed il sociologo James Trust ed entrambi della Runcorn Development Corporation. Sabato 12 ottobre

Lloyd Roche e Derek Walker cooperativo invece di Milton Keynes, una città ancora da fare, ma in fase avanzata progettazione. Di particolare interesse quest'anno anche la assemblea dell'Associazione nazionale fra gli istituti autonomi case popolari, nonché il convegno organizzato dal movimento cooperativo sulla tutela dell'ambiente e sulla scottante problematica della mancanza nel nostro paese di case (nel Sud la situazione è di puro dramma), scuole ed ospedali.

Si sottolinea infatti da parte del movimento cooperativo che nel Sud, che conta quasi 19 milioni d'abitanti, esistono poco più di 18 milioni di stanze, mentre nel Centro-Nord, con 35 milioni d'abitanti, il patrimonio edilizio conta 45 milioni di stanze. Questo, nel dettaglio, il programma dei convegni nell'ambito del Salone:

« La normativa tecnica dell'edilizia » organizzato dal CIE, Centro italiano dell'edilizia;

« Esperienze e proposte della cooperazione per l'industrializzazione dell'edilizia » organizzato dal movimento cooperativo;

« Nuove frontiere per il riscaldamento dopo la crisi energetica » organizzato dalla rivista Il Nuovo Cantiere;

« La cooperazione dell'Emilia Romagna per la tutela dell'ambiente: proposte, studi e realizzazioni » organizzato dal Centro emiliano romagnolo di studi cooperativi;

« L'assemblea dell'ANICAP: un nuovo modo di fare le case e gli impianti » organizzato dall'ACARR;

« I lamierini di acciaio zingato e prepercolato nei componenti dell'edilizia industrializzata » organizzato dal Centro italiano sviluppo impieghi acciaio;

« Il geometra libero professionista: ruolo e funzione sindacale nell'attuale momento economico e nel futuro aspetto sociale » organizzato dal Sindacato nazionale italiano geometri.

« Edilizia industrializzata quale strumento operativo nel problema della casa, della scuola, degli ospedali » organizzato dall'Associazione ingegneri di Bologna.

DITTA SGHEDONI & TONI

costruzioni attrezzature per prefabbricati in cemento

MODENA Via della Meccanica, 5 - Tel. (059) 361.227



prefabbricati industriali e zootecnici



Società Cooperativa Muratori & Cementisti

C.E.T.A.N.

S.S. ROMANA SUD - 41016 NOVI (Modena) Telefoni 670.117 (2 linee) - 670.130 (2 linee)

ALX S.A.I.E.

padiglione A posteggio n° 8

TENDE VERTICALI

TEL. 381127 - ROMA - VIA DARDANELLI, 21



FRATELLI CREDI

MACCHINE PER PAVIMENTI

Oltre alla splanatrice di malta e calcestruzzo a funzionamento traslante e vibrante mod. « CP3 » (vedi foto) con misura regolabile, che interessa i pavimentatori, le imprese edili e i cantieri dei prefabbricati, la ditta F.lli CREDI produce tutta una gamma di macchine per la battitura e il livellamento delle piastrelle di qualsiasi tipo. Produce inoltre la JOLLY perforatrice mod. « CP4 » per tagliare, ammassare e forare le mattonelle. Queste macchine sono state studiate e realizzate da esperti piastrellisti del noto centro ceramistico di Sassuolo.



SASSUOLO (Modena) Via Radici in Piano, 701 Telefono 882.462

SAIE - Bologna - Padiglione R - Stands 105-106

ceramica CAMPEGINESE della Cooperativa Nazionale Edile di Campegine

CAMPEGINE (Reggio E.) - Tel. 677.124-677.133-677.183

PAVIMENTI e RIVESTIMENTI DECORI ARTISTICI IN FORMATI SPECIALI

Visitateci al X SAIE - Padiglione H - Stand 156

Chi fa da se' fa per tre.



« La mia attività di artigiano. E' molto bella. Mi dà il senso di conservare qualcosa di antica tradizione. E' un lavoro non facile, che però mi appassiona. Che mi dà ancora oggi, tempo di civiltà tecnologica, il senso di lavorare per l'uomo. E' vero, l'artigianato è scolorito oggi, una professione a misura d'uomo e di risultati scoloriti, che conservano le belle tradizioni del tempo passato. Ma anche l'artigiano deve fare delle concessioni al tempo di cui vive. E nel resto, più che di concessioni, si potrebbe dire che deve accettare alcune evoluzioni che non potranno portare che benefici. Non stiamo ovviamente parlando dei motori di lancio. Ma di lavoro di artigiano. Amerei pensarci, organizzarlo e realizzarlo in base alle sue esigenze. Sono in città di lavoro poco avvincente nelle condizioni ideali. Questo è ciò che la Emisiana Prefabbricati cerca oggi. E si basa non sulla sua struttura prefabbricata. Consiglia ambienti pronti per l'uso. Conosce di tutte le tecniche. Dal serbatoio con viti a ottone, al fargio, al sistema industriale. Ogni tipo di ambiente, perché l'artigiano possa svolgere sempre la sua professione. »

A ciascuno il suo.

Visitate gli Stands n. T / 57-58 delle

Officine meccaniche costruzioni macchine edili

BA.MAC. TEMPAGNANO DI LUNATA LUCCA - Telefono 50.272

Costruzione stampi per edilizia



Costruttrice della UNISOL/72 adatta alla confezione di qualsiasi tipo di travetto per solai.

41100 MODENA - Via Aldrovandi, 86/a - Telef. 330.011

METALFORME di POPPI DOVILIO

CASSEFORME PER PREFABBRICATI IN CEMENTO IDRAULICO A CICLO CONTINUATO CON RISCALDAMENTO INCORPORATO PER MATURAZIONE RAPIDA DEL PREFABBRICATO MODENA: Viale Caduti sul Lavoro, 259 - (Villaggio Industriale Modena Est) - Telefono (059) 361.293

la CAL Ceramiche Artistiche Lucchese Tel. 47.916 - MUGNANO - Lucca espone i suoi PAVIMENTI e RIVESTIMENTI nello Stand n. H / 50

COOP s.r.l. prefabbricazione

Sede e stabilimento: 47037 RIMINI Via Marecchiese, 4 - Telefono (0541) 773.567/68

E' presente al S.A.I.E. Padiglione I - Stands dal numero 82 all'85

STYLCERAMICA

SANT'AGATA BOLOGNESE (Bologna) - Tel. 956.106

Pavimenti e rivestimenti in ceramica artistica decorata

VISITATECI AL X SAIE PADIGLIONE H - STANDS N. 41/42

GRONDPLAST s.r.l.

48020 S. BERNARDINO DI LUGO (Ravenna) Telefono: (0545) 74.152

Visitateci al SAIE - Area V Stand 68/69

GRONDAIE e CONVERSE in PLASTICA a doppia parete per usi civili ed industriali - installazioni e manutenzioni



I.C.I.T.E. Istituto Centrale per l'Industria e la Tecnologia Edile

VIALE N. 118 MILANO tel. 20/7179 C.A.B. 09.023.852 CANALI DI GRONDA

La magistratura indaga su uno scandalo

# Assegni a vuoto a Taranto: coinvolto il segretario dc

Gli assegni per centinaia di milioni emessi dall'IRTA una società di materiali per costruzioni, di cui è azionista l'esponente della DC, che è presidente anche dell'area di sviluppo industriale - Trenta miliardi della Cassa del Mezzogiorno ad un consorzio con un capitale di appena 30 milioni

A TREVISO CON UN GIRO DI ASSEGNI A VUOTO

## Quasi due miliardi truffati alla Banca Cattolica Veneta

Dal nostro corrispondente

TREVISO, 4. Colossale truffa a base di assegni a vuoto, ai danni della Banca Cattolica del Veneto: un miliardo e 700 milioni è l'ammontare dell'eccezionale ragguaglio messo in opera da otto persone, sei impiegati della «Cattolica» e due industriali di Brugnara (Pordenone). Stamane sono stati emessi cinque ordini di cultura (di cui tre già eseguiti) dal sostituto procuratore della Repubblica di Treviso dott. Domenico Labozzetta: nei confronti di Sergio Barbina, 49 anni, di Martignacco (Udine), direttore della sede della banca rurale di Orsago; Gastone Rovero, 39 anni, direttore della filiale della Cattolica di S. Zenone degli Ezzelini (Treviso); Carlo Bordignon, 34 anni, Mussolente (Vicenza) vice direttore della filiale di S. Zenone; Ruggero De Nardi, 34 anni, di S. Fior, titolare di un mobilificio e il suo socio, Bruno Reginato, 44 anni, di Brugnara. I primi tre sono già ospiti del carcere giudiziario di Santa Bona, a Treviso: due industriali sono invece latitanti. Una comunicazione giudiziaria per concorso in truffa è stata inviata anche al cassiere della Cattolica di S. Zenone, Franco Nodari, 32 anni, di Ennio, 29 anni e Remo Polesel, 45 anni, entrambi impiegati alla Cassa rurale di Orsago. La denuncia è partita dalla direzione

della banca Cattolica, nel mese di settembre. Come funzionava il colossale ragguaglio industriale? Reginato e De Nardi, incassavano assegni, girati a loro favore, firmati da tre persone titolari di altrettanti conti correnti alla «Cattolica». I tre firmatari degli assegni, classici nomi di paglia, figuravano intestatari di altrettanti conti correnti, ma la entità dei loro depositi era assolutamente insignificante rispetto agli assegni a sette zeri che rilasciavano a favore del Reginato e del De Nardi. Gli incassi dei titoli di credito per importi di decine di milioni venivano effettuati sia agli sportelli della «Cattolica» di S. Zenone, sia alla Cassa rurale di Orsago. Evidentemente, il pagamento di assegni scoperti non poteva venire effettuato senza la complicità dei direttori e di alcuni impiegati delle due banche. Il colossale giro di assegni a vuoto è durato più di otto mesi, fino a raggiungere il tetto del miliardo e settecento milioni. Il De Nardi, con la sua parte del bottino, in questi ultimi mesi ha vissuto da miliardario: si è comprato 20 appartamenti a Bibbione, e una scuderia di cavalli da corsa a Bologna; il capitale quindi è recuperabile. Non si sa, invece, quale uso farà del denaro che gli è stato restituito dalla truffa spuntata al Reginato e ai funzionari di banca disonesti. Il gruppetto sperava di farla

franca ancora per un pezzo coprendo il «buco» con il giro degli assegni: ogni tanto veniva restituito qualche assegno «coperto». Ma mentre ne veniva versato uno «buono», venivano presentati altri «cabriolet» (assegni scoperti), che erano incassati e fatti sparire dalla contabilità ufficiale: dal sole di direttore della «Cattolica» di San Zenone, che per meglio nascondersi, se li portava anche a casa. **Roberto Bolis**

### Documento delle giornaliste RAI

Le giornaliste della RAI-TV, in una polemica ormai da vari giorni con la dirigenza dell'ente per la discriminazione ai loro danni, hanno messo a punto un documento sulla loro situazione in cui precisano una serie di richieste. Il documento è stato inviato ai presidenti dei due rami del Parlamento, Pertini e Spadolini, al presidente della RAI-TV, Delle Fave, alla commissione parlamentare per la riforma della RAI, alla commissione parlamentare per la vigilanza sulle radiodiffusioni, al presidente dell'ACIRIT, Nuccio Fava, alla Federazione della stampa e ai sindacati dello spettacolo.

Dal nostro corrispondente

TARANTO, 4.

In diverse preture sono giunti numerosi assegni protestati per un valore complessivo di centinaia di milioni, emessi dalla società di materiali per costruzioni IRTA, della quale è azionista il segretario provinciale della DC e presidente del Consorzio dell'area di sviluppo industriale (ASI). Angelo Alfonso, lo stesso Alfonso — anche se il suo nome è difficilmente rintracciabile essendo utilizzati quelli di cognati, cognate e zingari — ha interesse (insieme ad altri uomini della DC) nella Cantina sociale di Fragnagnano, comune della parte orientale della provincia di Taranto. Fra Cantina sociale e IRTA il deficit ammonterebbe a 3 miliardi e mezzo, 4 miliardi. La vicenda è venuta alla luce alcuni giorni or sono quando la Cassa di Risparmio di Puglia (agenzia di S. Giorgio Jonico) inviava al magistrato assegni a vuoto per 200 milioni. Si tenga presente che la Cassa di Risparmio è un Istituto di credito gestito da democristiani: presidente è il senatore Pennacchio di Brindisi succeduto all'attuale segretario regionale della DC, Reitano. Oltre alle banche si sono fatte vive anche aziende che avevano rapporti di affari con l'IRTA: il complesso industriale a partecipazione statale, Cemento, che attualmente chiede il pagamento di alcune forniture. Si segnala inoltre che non sono stati pagati i contributi previdenziali per operai della Società costruttrice. Anche alla Cantina sociale, soci e conferitori attendono il pagamento. All'inizio di questa settimana, mentre le voci sul dissesto andavano mettendo in allarme lo staff dirigente della Cantina sociale di Fragnagnano veniva destituito. A far luce su tutta la vicenda non può essere ormai che la magistratura. E l'intervento deve essere sollecitato, perché c'è chi si è già mosso per tentare di coprire tutto. Risulta infatti che in una fattoria della provincia di Taranto si è svolta una riunione fra Alfonso e alcuni altri personaggi di statura nazionale. Il che può spiegarsi con il fatto che il geometra Alfonso è segretario della DC sostenuto dalla corrente di Emilio Colombo che ha a Taranto uno dei suoi personaggi più fidati, il sottosegretario all'Industria Massarini. Alla luce di questi fatti una dimensione nuova assume una altra questione che ha suscitato scalpore a Taranto. Ci riferiamo alla faccenda che ha visto attorno alle opere dello «sporgente imbarco-prodotto» (una sorta di banchina nella zona Ovest del porto) protagonista il Consorzio dell'area di sviluppo industriale (ASI) presieduto appunto dal geometra Alfonso, un metodo ben singolare di maneggiare il pubblico denaro. La Cassa per il Mezzogiorno ha affidato al Consorzio ASI la concessione a a corpo per un importo di circa trenta miliardi di questi lavori a condizioni incredibili in un paese dove impera la stretta creditizia: cinquecento per cento, vale a dire quindici miliardi, all'atto della concessione e il resto via via durante le varie fasi dei lavori. Or bene, l'ASI ha dato questi lavori a trattativa privata a un consorzio di imprese, costituito ad hoc con un capitale di appena trenta milioni, anticipando subito un terzo del capitolato d'appalto. Capofila del consorzio è la società «Condotte d'acqua». Questo consorzio di imprese, ancor prima di iniziare i lavori, dispone quindi di circa trecento miliardi, con la cauzione di un miliardo). La ASI a sua volta per la semplice funzione di tramite fra Cassa per il Mezzogiorno e ditte appaltatrici dispone di cinque miliardi, pari alla differenza tra quanto ricevuto dalla Cassa (quindici miliardi) e quanto già versato al Consorzio di imprese appaltatrici (dieci miliardi).

Giuseppe F. Mennella

### Scorribanda squadrista nel centro di Catanzaro

CATANZARO, 4. Ennesimo e gravissimo atto di provocazione fascista a Catanzaro in pieno giorno e in pieno centro cittadino. Una squadrista fascista, reduce nella mattinata da un pestaggio di un giovane compagno e da un assalto a una vettura del 113, ha nel pomeriggio compiuto l'opera prendendo d'assalto, e quel che è più grave sotto gli occhi di alcuni agenti di polizia in borghese, un'edicola nella via principale della cittadina, dove per caso, si trovava un compagno della nostra Federazione giovanile. La vetrata dell'edicola è stata distrutta e l'interno messo a soqquadro.

Sergio Pareda

Tra migliaia di operai e di ex partigiani

## La Liberazione di Pontedera celebrata dentro la Piaggio

Presenti alla manifestazione il Consiglio comunale al completo, tutti i sindaci della Valdera, i rappresentanti dei partiti antifascisti e i dirigenti della fabbrica della «Vespa» - La lotta eroica per impedire il trasferimento della produzione in Germania

Dal nostro inviato

PONTEREDERA, 4. Il trentesimo anniversario della Liberazione della città è stato celebrato oggi a Pontedera, all'interno della Piaggio, nell'immenso salone gremito di migliaia di operai — riservato al refettorio per i 6500 dipendenti della fabbrica della «Vespa». Vecchi lavoratori, ex partigiani, perseguitati dal fascismo, protagonisti degli scioperi del '43, si sono ritrovati insieme con le nuove leve operai che in questi ultimi anni hanno gestito forti lotte per la democrazia e per il progresso sociale e civile. Con i lavoratori della Piaggio hanno preso parte alla calorosa manifestazione il consiglio comunale di Pontedera al completo, i sindaci

di tutta la Valdera, gli esponenti dei partiti antifascisti e delle associazioni partigiane, rappresentanti della Federazione sindacale CGIL-CISL-UIL, nonché i più alti dirigenti della Piaggio che avevano accolto la richiesta formulata dal comitato unitario per lo stabilimento del trentennale della Resistenza e fatta propria dal Consiglio di fabbrica — di far svolgere la manifestazione di oggi all'interno dello stabilimento. Con questa iniziativa, accolta con entusiasmo dagli operai, dai lavoratori, da tutti i democratici di Pontedera, si è voluto sottolineare come ha rilevato il sindaco Giacomo Maccheroni che ha aperto la manifestazione — il consiglio operaio e dei piaggisti in particolare alla guerra di

Liberazione». Una testimonianza viva di questo apporto e delle lotte condotte dalla classe operaia della Piaggio nell'arco di oltre trent'anni, è stata portata nella grande assemblea dal compagno Lanciotti Pasetti, ex partigiano, dirigente operaio dello stabilimento della «Vespa», attuale sindaco di Calcinaia, che ha parlato a nome delle associazioni partigiane antifasciste. Pasetti ha esortato la caparbia volontà degli operai, degli impiegati, dei tecnici di rifiutare, 30 anni fa, qualsiasi aiuto ai nazifascisti; il sostegno alla produzione e la lotta eroica, prima a Pontedera e poi a Biella dove la Piaggio era stata trasferita, per salvare le macchine e i tedeschi volevano portare in Germania. Nel corso della manifestazione è stato sottolineato il grande valore del collegamento storico fra le lotte di ieri e di oggi, il valore della unità di tutte le forze democratiche e della classe operaia con gli altri ceti, il legame con la fabbrica con la società per rinnovarla. A questi problemi si è richiamato in particolare il capogruppo del PCI al comune di Pontedera, Luciano Ghelli, nel sottolineare la necessità di combattere uniti il neofascismo colpendo finanziatori, mandanti ed esecutori delle trame nere (questa necessità è stata ribadita anche dai rappresentanti della Federazione provinciale CGIL-CISL e UIL Mirko Felagatti, della DC Rodolfo Masti, del PSI, Italo Rizza e del PLI Pierluigi Montorsi). Riferendosi alla grave situazione del paese il compagno Ghelli ha affermato che «da questa crisi non si esce senza profondi cambiamenti, se non si riconosce alla classe operaia il ruolo che le spetta nella vita e nel governo del paese, per affermare in concreto gli ideali che animarono, trent'anni fa, i combattenti della Resistenza che vide la classe operaia in prima fila. Queste manifestazioni — ha concluso il compagno Ghelli — resa possibile dal contributo di forze diverse ad un doveroso omaggio alle libertà sancite nella costituzione repubblicana ha un segno: quello dei tempi che cambiano, quello della volontà di andare avanti sul terreno della democrazia. La grande manifestazione dentro la Piaggio si è conclusa con le note di «Bella ciao» cantata in coro da migliaia di operai.

Un documento dei partiti autonomisti

## La Sardegna interverrà alla manifestazione degli enti locali a Roma

Dal nostro corrispondente

CAGLIARI, 4. Con un o.d.g. firmato dai rappresentanti di tutti i partiti autonomisti (PCI, PSI, PSDI, DC, PSDI) il Consiglio regionale della Sardegna ha deciso di aderire alla manifestazione degli enti locali che si terrà a Roma il 18 ottobre prossimo di intera area regionale. Province e Comuni per rivendicare una diversa politica del governo nei confronti delle autonomie. L'o.d.g. parte dalla denuncia della gravissima situazione del paese, determinata «dagli indirizzi politici ed economici finora seguiti, che incidono pesantemente sulla attività di sviluppo e sulle prospettive degli enti locali e dell'intero sistema delle autonomie». Denunciando poi che «il condizionamento delle autonomie indebolisce uno dei cardini fondamentali del sistema democratico, e che la indiscriminata stretta creditizia minaccia di pregiudicare la parità già parzialmente in atto, dei servizi essenziali gestiti dagli enti locali, mettendo in forse lo stesso pagamento delle re-

tribuzioni al personale», il documento sottolinea «il ruolo essenziale che possono e devono svolgere le Regioni, le Province e i Comuni a sostegno di una politica che affronti i rischi di recessione, combatta efficacemente l'aumento dei prezzi, assicuri l'avvio delle riforme, partendo da un coordinato e concentrato impegno sui prioritari problemi del Mezzogiorno, della agricoltura, della scuola, dei trasporti, della casa e della sanità». Richiamandosi infine all'o.d.g. approvato il 3 agosto scorso, il Consiglio regionale sardo chiede lo stanziamento di almeno 500 miliardi per il risanamento dei bilanci deficitari del 1974 dei comuni, e delle province. Aderendo alla manifestazione di Roma, il consiglio regionale della Sardegna intende così ribadire la necessità della partecipazione delle autonomie nel dibattito in atto sulle scelte di natura economica e sul preciso ruolo che le stesse autonomie devono svolgere nel paese, in particolare nel campo degli investimenti pubblici e dei consumi sociali».



# Tuo figlio va alle medie, poi sarà grande.

Fra i libri che oggi gli servono a scuola ce n'è qualcuno che gli servirà anche dopo, da grande. Un DIZIONARIO, per esempio, e un ATLANTE. Cose importanti, da scegliere con cura, sicuri di non sbagliare.

**Palazzi**  
NUOVISSIMO DIZIONARIO DELLA LINGUA ITALIANA  
Edizione completamente rinnovata a cura di Gianfranco Folena  
Dizionario etimologico, lessicologico, grammaticale, ideologico, nomenclatore e dei sinonimi con 94 paradigmi e 72 tavole di nomenclatura collegate al testo.  
75.000 lemmi, neologismi, termini tecnici, nomi stranieri di uso comune con l'indicazione della pronuncia.  
Formato 17,5x24,8 - 1.640 pagine  
Lire 10.000

**Palazzi**  
IL PICCOLO PALAZZI  
Più agile dell'opera maggiore, ne conserva:  
- l'abbondanza delle voci  
- la chiarezza delle definizioni  
- l'indicazione delle irregolarità morfologiche  
- le norme d'uso, spesso avviluppate in specialiparadigmi e illustrate con tavole a colori.  
Edizione in broccato formato 11,6x16,2 - 932 pagine  
Lire 2.500  
Edizione rilegata formato 12x17 - 932 pagine  
Lire 2.500

**Zanco - Callumi**  
NUOVISSIMO DIZIONARIO ITALIANO - INGLESE ITALIANO - ITALIANO  
L'esteso apparato lessicale - 125.000 voci per parte - è arricchito da un eccezionale repertorio di espressioni idiomatiche e di termini scientifici; ecco le principali caratteristiche di questo dizionario che concilia esemplarmente la tradizione letteraria del mondo anglosassone con la pratica quotidiana della lingua. Il percorso indicato per ogni tipo di scuola e livello di studio.  
Formato 18,2x24,7 - 2.400 pagine  
Lire 10.800

**Piero Dagradi**  
NUOVO ATLANTE UNIVERSALE  
Realizzato con tecniche cartografiche di stampa molto avanzate, propone una «lettura» facile e precisa, e risponde a tutte le necessità della scuola media.  
Formato 29x33,5 - 108 pagine - 61 tavole formato 26x30 - 12 tavole doppie, formato 54x30 - 16 carte mute per esercitazioni - Lire 3.000

FABBRI EDITORI a scuola e anche dopo

# PRÉNATAL REGALA DAL 5 AL 15 OTTOBRE

Un maglioncino in regalo a tutti i bambini da 1 a 4 anni che acquistano un cappotto da Prénatal. Per cominciare bene l'inverno: con un buon cappotto, un buon prezzo e un bel regalo. Ritirate il regalo nei negozi Prénatal di:

ROMA Via Nazionale, 45 - Viale Europa, 30 (EUR) - Via della Croce, 48/49  
MILANO Via Dante, 7 - Via Torino, 64 - Corso Buenos Ayres, 28 e in altre 61 città in Italia

ALESSANDRIA AREZZO AVELLINO BARI BERGAMO BOLOGNA BOLZANO BRESCIA BUSTO ARSIZIO CAGLIARI COSENZA CATANIA CATANZARO CINESELLO BALSAMO COMO COSENZA CREMONA FERRARA FIRENZE FOGGIA GENOVA GROSSETO LATINA LECCE LIVORNO LUCCA MACERATA MESSINA MESTRE MODENA MONZA NAPOLI PADOVA PALERMO PARMA PAVIA PERUGIA PESCARA PIACENZA PISA PRATO REGGIO CALABRIA REGGIO EMILIA S. BENEDETTO DEL TRONTO SALERNO SAVONA SIENA TARANTO TERNI TORINO TREVISO UDINE VARESE VENEZIA VERCELLI VERONA VICENZA VOGHERA

# PRÉNATAL

per mamma e bambino

Il gen. Ismail Ali annuncia un « pieno coordinamento » tra i due eserciti

# Egitto e Siria pronti ad affrontare una nuova guerra con gli israeliani

I preparativi non infirmano gli impegni per un negoziato — Prossima visita di Fahmi a Mosca — Tel Aviv ribadisce all'ONU il suo « no » al ritiro e ai diritti dei palestinesi — Reazioni arabe e iraniane alle pressioni USA per il petrolio



**LENTISSIMO WATERGATE** Gravoso è il compito di formare una giuria per il processo Watergate. Per esaminare due potenziali giurati, il giudice Sirica ha impiegato tre ore. Per guadagnare tempo ha deciso di interrogare dodici alla volta (fra effettivi e supplenti devono essere diciotto). Si prevede che il processo durerà almeno tre mesi. Nixon (citato sia dal procuratore Jaworski, sia dall'imputato Ehrlichman) non vuole testimoniare. NELLA FOTO: gli imputati Maldemar, (a sinistra) e Ehrlichman mentre arrivano davanti al tribunale.

Per l'opposizione statunitense al FMI

## Rinviato il Fondo mondiale per i paesi a forte deficit

Creato un comitato di studio che si riunirà soltanto il 15-16 gennaio 1975 - I paesi colpiti dal costo del petrolio invitati a una dura riduzione dei consumi e dell'occupazione - Scivolone della lira nell'ultima settimana: la svalutazione è giunta al 19,33%

WASHINGTON, 4. Concludendo i lavori dell'assemblea annuale del Fondo monetario internazionale il direttore Johannes Witteveen ha ribadito la necessità di una gestione collettiva dei trasferimenti finanziari, detti « riciclaggio », necessari per consentire ai paesi consumatori di petrolio per pagare gli acquisti ai nuovi prezzi per la fase di assestamento delle loro economie. Egli non ritiene « né realistico né prudente » attendersi che questo compito venga svolto dai mercati privati dei capitali, attraverso il mercato di cambio cui ha fatto ampiamente ricorso anche la Banca d'Italia nell'ultimo anno. Nonostante i generosi interessi pagati, le banche internazionali gli fanno sapere di non esser più molto disposte a concedere prestiti a paesi già molto indebitati — nel caso dell'Italia a causa della esportazione di capitali — o politicamente non degni di fiducia ai loro occhi.

con i paesi produttori di petrolio. Viceversa il governo della Repubblica Federale Tedesca ha fornito un valido appoggio agli USA proponendo una variante, la creazione di una Banca internazionale di investimenti gestita per metà dai paesi produttori di petrolio e per l'altra metà dai paesi consumatori (ovviamente da quelli che hanno capitali da apportare) e la Germania occidentale dispone attualmente della più imponente riserva valutaria al di fuori degli Stati Uniti). Un cauto appoggio agli USA è stato dato anche dal rappresentante del Giappone, Masayoshi Ohira, definendo quello del riciclaggio « un problema complesso », quindi da rinviare. A dirigere il Comitato del Fondo, pertanto, è stato designato un presidente favorevole all'intervento più ampio del Fondo monetario, il canadese John Turner, e un segretario onorario, Henry Cozans, funzionario del Dipartimento di

Stato e rappresentante statunitense nella Banca Interamericana. La posizione italiana è inevitabilmente legata allo sviluppo dell'intervento del Fondo Monetario, data la debole posizione sul mercato finanziario privato, e dei rapporti con i paesi produttori di petrolio per lo sviluppo di forme di cooperazione industriale capaci di riequilibrare gli scambi. Tuttavia il ministro del Tesoro, Colombo, ha tenuto a sottolineare la sua adesione alle proposte statunitensi ed i rapporti bilaterali, danneggiando la posizione italiana in una crisi dalla quale i paesi « medi » e piccoli possono salvarsi soltanto con iniziative e strumenti nuovi di cooperazione diversificati. Né rinvia la posizione della lira sul mercato dei cambi. Nell'ultima settimana la lira si è svalutata quasi dell'1%. La percentuale di svalutazione, rispetto al febbraio 1973, ha raggiunto ieri il 19,33%.

Solidarietà con il popolo del Vietnam

## Delegazione italiana in visita a Nam Dinh

Incontri con gli amministratori della città - Sottolineare il valore del gemellaggio con Prato - Le delibere del Consiglio comunale per gli aiuti materiali

Dal nostro inviato

HANOI, 4. La delegazione di amministratori italiani attualmente nel Vietnam ha visitato la città di Nam Dinh, a circa 100 chilometri a sud di Hanoi, nel delta del fiume Rosso. Nam Dinh è la terza città della RDV dopo Hanoi e Haliphong e un importante centro industriale. C'è qui infatti la più grande fabbrica tessile del Nord Vietnam con circa 10 mila operai. La delegazione è stata accolta al suo arrivo dal presidente del Comitato amministrativo della provincia Vu Thien e dal sindaco della città Nguyen Tuan. In questo incontro il sindaco di Prato, Benelli ed il consigliere Lucarini hanno presentato le delibere del Consiglio comunale sul gemellaggio con Nam Dinh, e il suo stanziamento di un aiuto materiale per la ricostruzione. I due amministratori hanno invitato una delegazione della città a compiere, prossimamente una visita a Prato. In seguito la delegazione, dopo

aver visitato i quartieri distrutti ed in corso di ricostruzione, si è recata nel complesso tessile dove è stata ricevuta dal direttore Tran Van Dinh e dal Consiglio sindacale della fabbrica. Il presidente della Regione umbra, Conti, ha preso brevemente la parola e dopo di lui il consigliere democristiano dell'Umbria, Bocini, si è rivolto ai lavoratori cattolici (Nam Dinh è una delle regioni di più forte presenza cattolica) portando il suo saluto e dicendosi sicuro che essi contribuiranno alla ricostruzione del paese come tutti gli altri cittadini della RDV.

Si è tenuto quindi un comizio nel quale hanno preso la parola i dirigenti vietnamiti e il vicesindaco di Prato, Benelli, che fra l'altro ha ribadito la solidarietà verso il popolo vietnamita del lavoro. Le due città si sono gemellate sul valore del gemellaggio tra le due città, entrambe caratterizzate dalla presenza dell'industria tessile.

Massimo Loche

IL CAIRO, 4. L'eventualità di un nuovo conflitto arabo-israeliano, indicata ieri dal ministro del petrolio dell'Arabia Saudita, Yamani, come alternativa a un serio sforzo degli Stati Uniti in vista dell'impegno di ritiro di Israele dai territori arabi, trova l'Egitto e la Siria « pienamente preparati » e decisi a battersi con tutte le loro forze. Lo afferma il maresciallo Ahmed Ismail Ali, ministro della difesa egiziana. In interviste rilasciate al Cairo a *Al-Ahram* e al libanese *Al-Nahar*, Ismail sottolinea che i preparativi non contrastano l'impegno dei due paesi nei confronti dell'accordo per lo sganciamento delle forze, né la loro disposizione a partecipare alla conferenza di Ginevra.

Il maresciallo, che è alla testa del comando unificato egiziano-siriano, dichiara che « un coordinamento al cento per cento » è stato stabilito tra i due paesi, tanto sul piano politico quanto su quello militare. Sono stati approntati i necessari piani di battaglia e l'armamento dei due eserciti è stato rafforzato. Il generale Ismail Ali, che « l'URSS ha consegnato allo Egitto alcune armi perfezionate » e ha ricordato che la guerra dello scorso ottobre « è stata combattuta e vinta con armi sovietiche ». Dal canto suo, il quotidiano libanese *Beirut* riferisce che il « comitato politico superiore » egiziano, riunito sotto la presidenza di Sadat, ha discusso l'ultima volta a Mosca di una delegazione egiziana, che sarà guidata dal ministro degli esteri Ismail Fahmi e comprenderà il maresciallo Ahmed Ismail Ali e il generale Abdel Ghani Gamassi, capo di stato maggiore. La delegazione è stata autorizzata a firmare un contratto per l'acquisto di armi che viene definito come « il più importante ma inconcluso dall'Egitto », e una serie di altri accordi economici, tecnici e militari.

Le dichiarazioni di Ismail sono state rielaborate all'indomani delle manovre congiunte di mezzi corazzati e aerei siriani durante le quali, ha riferito Radio Damasco, sotto il comando del generale Ismail Ali, sono state usate armi usate durante l'ultimo conflitto. Le manovre, ha detto la radio, avevano lo scopo di verificare la cooperazione e il coordinamento tra i due eserciti, soprattutto con l'aviazione, nelle « circostanze » di una moderna guerra-lampo.

NEW YORK, 4.

Il governo di Tel Aviv è disposto a un « compromesso territoriale » ma mantiene il suo rifiuto di restituire la totalità dei territori arabi acquistati con la guerra del giugno 1967, ed è deciso a non consentire reali progressi verso la reintegrazione del popolo palestinese nei suoi diritti nazionali. Ciò è quanto si ricava dall'intervento del ministro degli esteri israeliano, Yigal Alon, nel dibattito generale all'Assemblea dell'ONU.

Il ministro israeliano si è sforzato di dare al suo discorso una apparenza di apertura, con l'ovvio intento di restaurare l'immagine di Israele sul piano internazionale ma, in parole sue, traducendo, nei fatti, in una risposta negativa ai problemi decisivi della pace.

Alon ha contrapposto alla formula della « gradualità » indicata dalla risoluzione numero 242 del Consiglio di sicurezza e seguita in pratica dalla diplomazia statunitense dopo la « guerra dei Kippur », la richiesta di un « negoziato globale », a partire dall'occupazione in atto dei territori arabi. In questo negoziato, Israele « sarà pronto a considerare favorevolmente un significativo compromesso territoriale, ma non potrà giungere a compromessi sulla propria sicurezza ». In mancanza di un « negoziato globale », Tel Aviv « potrebbe esaminare la possibilità di accordi temporanei » che mettano fine alla belligeranza nelle sue varie manifestazioni.

Il ministro si è scagliato contro la decisione dell'Assemblea di discutere il problema palestinese e ha fin da ora avvertito che Israele respingerà come « illegale » e non vincolante in alcun modo « qualsiasi risoluzione che non soddisferà le aspirazioni dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina. Secondo Alon, « la questione della identità nazionale del palestinese può essere risolta soltanto nei quadri di negoziati tra Israele e la Giordania, che è già la patria dei palestinesi ». Qualsiasi riconoscimento israeliano dell'Olp e dei diritti dei palestinesi sul territorio attualmente incluso nello Stato di Israele è da escludere.

Alon ha concluso avvertendo che Israele è « pronto a un nuovo conflitto, se sarà costretto ad affrontarlo ». Prima di pronunciare il suo discorso, il ministro israeliano aveva avuto un lungo colloquio col segretario di Stato americano, Kissinger.

NUOVA DELHI, 4.

In una conferenza stampa tenuta nella capitale indiana, lo Scia dell'Iran, Mohammad Reza Pahlevi, ha parlato anche della visita ufficiale che il Presidente italiano, Leone, farà nel prossimo novembre in Iran. « Certamente — egli ha detto — questa visita rafforzerà e svilupperà i nostri legami, che sono già molto importanti. Noi abbiamo firmato

alcuni accordi con gli italiani negli ultimi mesi e certamente la visita del Presidente Leone è destinata a porre l'accento, non dico su una nuova partenza, perché noi abbiamo già cominciato, ma su un'accelerazione di tutti i negoziati in corso e su una loro conclusione, il che costituirà probabilmente un fatto molto spettacolare ».

Interrogato sulla richiesta statunitense per la diminuzione del prezzo del greggio, lo Scia ha detto: « Nessuno può dirci la legge. Noi siamo comunque tuttora pronti a discutere questo problema, non contrariamente all'impegno degli aumenti che negli ultimi anni hanno colpito indistintamente tutti i prodotti di prima necessità e numerosi beni industriali ».

TUNISI, 4.

I Paesi industrializzati potrebbero facilmente ricorrere alla guerra per risolvere quei problemi che dimostrano l'inefficienza di superstiti intemperanti a un tavolo come invece si dovrebbe: questo il punto di vista della Tunisia e di molti altri « Paesi fratelli » — secondo quanto si apprende in ambienti diplomatici arabi di questa capitale — « dopo il constatato fallimento della conferenza del cinque a Washington e della riunione del Fondo monetario internazionale ».

Secondo gli arabi, una sola via è possibile per fare uscire il mondo dall'impasse in cui si trova: « Scambio di punti di vista, non scontri ravvicinati, in vista di una cooperazione fondata sulla concertazione e sul dialogo, « contratti di sviluppo » (tra Paesi industrializzati e Terzo Mondo), non di appalti intemperanti e pugni sui tavoli delle conferenze ».

Facendosi portavoce di questa impostazione, l'ufficio La Presse afferma che « la diplomazia araba continua nel silenzio: si sognano, in ambienti diplomatici occidentali, tutti i possibili mezzi di ritorsione e questo, che non ha mancato di giungere alle orecchie degli israeliani, ha indotto i Paesi produttori di petrolio, « sufficiente a ispirare il dialogo in una maniera che rischia di impedire qualsiasi soluzione negoziata ».

I paesi economicamente sviluppati « sono in preda al panico, e questo è per noi pericoloso nella misura in cui può facilmente condurre ad avverse conseguenze ». « I pensieri in coloro che si proclamano guardiani della pace nel mondo ».

## Messaggio di Podgorini a Bumedien

ALGERI, 4. « L'Unione Sovietica parte dal principio che la garanzia dei legittimi diritti nazionali del popolo arabo di Palestina, come il ritiro delle truppe israeliane da tutti i territori arabi occupati nel 1967, è una condizione sine qua non per la instaurazione di una pace veramente giusta in Medio Oriente »: così afferma il presidente del Presidium del Soviet Supremo Nicolai Podgorini in un messaggio al presidente algerino Houari Bumedien.

Dopo aver definito il problema palestinese come « un problema politico che riguarda la sorte di un popolo in lotta per la realizzazione dei suoi legittimi diritti nazionali, ivi compreso il diritto all'autodeterminazione » e « a bilanciare le proprie strutture statali », Podgorini afferma che i rappresentanti del popolo palestinese debbono partecipare all'esame del problema palestinese da parte dell'Assemblea generale dell'ONU e alla preparazione delle relative risoluzioni ed aggiunge che la delegazione sovietica riceverà istruzioni di pronunciarsi in tal senso.

## Yamani chiede una conferenza fra produttori e consumatori di petrolio

WASHINGTON, 4. Il ministro degli esteri dell'Arabia Saudita, Yamani, ha definito prive di fondamento le speranze degli Stati Uniti di spezzare il cartello mondiale del petrolio con un minor impiego del prodotto, e ha sollecitato una conferenza fra paesi produttori e consumatori. Yamani ha giudicato senza prospettive la nuova politica dell'amministrazione Ford che prevede una riduzione del consumo di petrolio negli USA e sollecita provvedimenti analoghi da parte delle altre nazioni importatrici per infrangere il cartello. Parlando in un convegno di esperti petroliferi riunito dall'American Enterprise Institute, Yamani ha osservato che i due maggiori produttori del vicino Oriente, Iran e Arabia Saudita, possono accettare una drastica riduzione degli attuali livelli di produzione e continuare ad evadere in modo sufficientemente le loro necessità.



# Renault 12. Le lunghe distanze sono il suo forte.

La linea a freccia per sfruttare meglio le leggi dell'aerodinamica, ti dà alte prestazioni con un consumo limitato. Il motore (1300 cc) robusto ed elastico, veramente instancabile e la trazione anteriore di Renault 12 trasformano in autostrada i peggiori tornanti di montagna. La versione Renault 12 TS ti offre inoltre i nuovi sedili atomici con poggiatesta incorporati; il contagiri elettronico, l'orologio elettrico, le ruote tipo sport, una riserva di cavalli (preziosa nei sorpassi) e il servofreno Master Vac.

Un comfort di guida così, è difficile trovarlo anche nelle cilindrata superiori. Trattamento antiruggine, raffreddamento a liquido in circuito chiuso, freni a disco, niente punti d'ingrassaggio (un cambio d'olio ogni 5.000 km). Renault 12 è una «vera» Renault, provala, scopri che è la tua 1300. Renault 12: L e TL, 1300 cc, 145 km/h. TS, 1300 cc, 150 km/h. TR, 1300 cc, automatica. Break, 1300 cc, 145 km/h. Prezzo a partire da lire 1.540.000 + IVA

## Nella gamma Renault la tua c'è.



**Le Renault 4:** 850 cc, in due versioni, Lusso ed Export. Da lire 1.115.000 + IVA



**Le Renault 5:** L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 950 cc, 140 km/h. Da lire 1.320.000 + IVA



**Le Renault 6:** L, 850 cc, 125 km/h. - TL, 1100 cc, 135 km/h. Da lire 1.350.000 + IVA



**I Coupé Renault 15:** TL, 1300 cc, 150 km/h. - TS, 1600 cc, 170 km/h. Anche automatica. Da lire 1.990.000 + IVA



**Le Renault 16:** L e TL, 1600 cc, 155 km/h. - TS, 1600 cc, 165 km/h. TX, 1600 cc, 175 km/h, 5 marce. Anche automatica. Da lire 1.745.000 + IVA



**I Coupé Renault 17:** TL, 1600 cc, 170 km/h, anche automatica. TS, 1600 cc, 180 km/h, iniezione elettronica. Da lire 2.490.000 + IVA

Oggi tutti pensano a ridurre i consumi. Renault da sempre.

Per provare la Renault che preferisci cerca sulle Pagine Gialle (alla voce Automobili) la Concessionaria più vicina. Per avere una documentazione completa delle Renault compila e spedisce questo tagliando a Renault Italia S.p.A. Casella Postale 7256 - 00100 Roma.



Segna con una X le tue Renault preferite

<input type="checkbox"/>	RENAULT 4	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	RENAULT 5	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	RENAULT 6	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	RENAULT 12	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	RENAULT 15	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	RENAULT 16	<input type="checkbox"/>
<input type="checkbox"/>	RENAULT 17	<input type="checkbox"/>

NOME \_\_\_\_\_  
COGNOME \_\_\_\_\_  
VIA \_\_\_\_\_  
CITTA' \_\_\_\_\_  
CAP \_\_\_\_\_

